ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 13 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9526

Biblioteca Civica Trieste

L'AUSTRIA-UNGHERIA NEI BALCANI

La politica estera discussa alla Delegazione austriaca

VIENNA 12 (B). La Delegazione austriaca proseguì la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Baernreither, continuando il suo discorso, dice che chi tien conto dell'Austria deve considerarla come uno Stato nazionale complessivo. Il ministro degli esteri - prosegue l'oratore - ha fatto quanto poteva fare. Egli non è sostenitore di una incondizionata persistenza negli usi tradizionali. La prova di ciò è data dalla sua

politica economica nei Balcani

L'oratore s'occupa del programma ferroviario nei Balcani, ed accenna alle manifestazioni russe, francesi ed italiane, rilevando che toltane la sensazione immediata, queste manifestazioni lasciarono l'impressione, non già di opposizione contro l'annunciata politica, ma più che altro di meraviglia, per il fatto che l'Austria inaugura nuovamente una politica d'espansione. L'oratore accenna alla difficoltà del programma economico del ministro degli esteri e fa appello all'appoggio tranquillo e oggettivo della stampa. Discute poi diffusamente la politica balcanica e rileva la necessità del ristabilimento dell'ordine in Macedonia, polemizzando contro il recente discorso del presidente dei ministri ungherese.

Seliger dichiara che i socialisti tedeschi dell'Austria non sono semplicemente favorevoli agli scopi pacifici della Triplice, ma desiderano anche

relazioni amichevoli col grande impero tedesco

L'oratore condanna la politica polacca decretata dall'aristocrazia prussiana, discute minutamente la situazione deplorevole degli operai austriaci emigrati in Prussia, e invita il ministro degli esteri ad occuparsi di loro e in generale degli operai austriaci residenti all'estero. L'oratore chiude il suo discorso augurando che la politica estera dell'Austria non serva semplicemente agli interessi capitalistici, ma anche a tutelare la salute e gli interessi economici degli austriaci che vivono all'estero.

Axmann s'occupa anzitutto delle

relazioni coll'Ungheria

e dice che s'è visto come un ministro comune, che esprime opinioni un po' favorevoli alla parte austriaca della Monarchia, venga tosto attaccato dai politicanti ungheresi, mentre poi nell'altra Delegazione lo stesso ministro finisce per dire l'opposto di quanto aveva sostenuto prima. Questo dimostra quanto deboli sieno le basi su cui si fonda l'unità dell'Impero. I ministri comuni sono costretti a far la danza delle uova, poichè una politica chiara è quasi impossibile. L'oratore parla poi contro lo sciovinismo del partito dell'indipendenza ungherese, e dichiara che la decadenza della Monarchia in certe circostanze, potrebbe essere il principio di una guerra europea. L'oratore fa poi una serie di domande al ministro, chiedendogli specialmente

quale atteggiamento prenda la Russia

di fronte alla questione del Sangiacato. Domanda poi al ministro se sappia qualche cosa della ferrovia transbalcanica progettata dall'Italia, e dichiara che sarebbe stata una cattiva politica se l'Austria avesse fatte concessioni all'Italia per ottenere la ferrovia del Sangiaccato. L'oratore rileva infine che i cristiano-sociali si mantengono strettamente fedeli all'alleanza con la Germania. Il partito dell'oratore non ha alcuna idea aggressiva contro l'Italia. Ritiene però che

l'amicizia dell'Italia

non possa aver per l'Austria-Ungheria l'importanza che quella dell'Austria-Ungheria ha per l'Italia.

Hormuzaki saluta con soddisfazione la politica pacifica del ministro degli esteri, che si mantiene fedele all'alleanza con la Germania e con l'Italia, e condanna

la politica polacca della Prussia

L'oratore dichiara infine che i rumeni hanno fiducia nella politica pacifica del ministro degli esteri, e coopereranno sempre al mantenimento del prestigio della Monarchia.

Pacher difende l'alleanza con la Germania dagli attacchi degli oratori slavi, e dice che la legge polacca del Governo prussiano non è fatta per la soppressione dei polacchi, ma è semplicemente una misura per rinforzare la posizione della popolazione tedesca nelle province orientali della Prussia. L'oratore invita il ministro degli esteri a proseguire per la sua strada, fedele alla Triplice e deciso a iniziare una energica politica economica in Oriente.

Kramars parla energicamente contro le tendenze aggressive attribuite dalla stampa estera alla politica balcanica dell'Austria-Ungheria, e rileva che nè in Austria nè in Ungheria non esiste una maggioranza che aspiri a una politica aggressiva nei Balcani. Per ciò che concerne il Sangiaocato però, del quale l'oratore non sa riconoscere l'importanza economica, si deve temere che le riforme dell'Austria-Ungheria riescano svantaggiose, chiedendo una concessione alla Turchia proprio nel momento in cui si insiste per una energica riforma della giustizia in Macedonia. Questo fatto potrebbe

spingere la Russia a un aggruppamento con le potenze occidentali

tanto da diventare molto pericoloso, e da creare complicazioni punto gradite. L'oratore attende dichiarazioni tranquillanti su tale argomento. L'oratore polemizza poi contro il delegato Pacher, e dichiara che è pericoloso il presentare l'alleanza con la Germania sotto l'aspetto di una questione di sentimento, poichè finora gli slavi hanno giudicata l'alleanza soltanto dal punto di vista dell'opportunità politica. Quando però si volesse giudicarla come una questione di cuore, e la Prussia si accingesse a ledere senza riguardi i sentimenti della maggioranza slava dell'Austria, l'alleanza potrebbe passare un brutto momento (applausi).

Hagenhofer deplora che a quanto risulta dai giornali, in base al

nuovo trattato con la Serbia

venga permessa l'importazione in Austria di 35.000 capi di bovini e di 70.000 suini. Questa concessione sarebbe dannosissima all'agricoltura austriaca, e specialmente ai paesi alpini. L'oratore desidererebbe che nella conclusione di questo trattato fossero meglio tutelati gli interessi agricoli della popolazione austriaca (applausi).

Un clericale italiano

Faidutti raccomanda l'erezione di scuole austriache in un gruppo di città levantine, rilevando l'importanza di simili scuole per il nostro commercio. Nella destinazione dei consoli per il Levante si dovrebbe tener calcolo della confessione. L'Austria è ritenuta uno Stato cattolico. Il concetto della confessione vale quanto quello della nazionalità. L'Austria dovrebbe mandare quindi in Oriente e specialmente in Palestina soltanto rappresentanti cattolici. L'oratore s'occupa poi dei meriti della congregazione dei salesiani.

Vukovic parla contro l'osservazione del ministro degli esteri, che le sue constatazioni sulle

condizioni politiche della Croazia

non siano di competenza della Delegazione. L'oratore dice che il ministro ha l'obbligo di tutelare gli sforzi di fedeltà alla dinastia, e di esaminare i tentativi delle singole nazionalità della Monarchia, compresa quindi anche la croata, che passò per antidinastica, riferendo in proposito in alto loco. Non è indifferente - prosegue l'oratore - per l'intiera Monarchia che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia siano contente o meno. L'oratore deplora che

gli interessi civili e commerciali dell'Austria in Albania

non siano tutelati sufficientemente, tanto da rimanere colà sopraffatti dall'Italia. I porti albanesi non possono, e non devono cadere nelle mani di una potenza, che sarebbe messa così nella possibilità di ostacolare il libero movimento nell'Adriatico. Circa

la Triplice

oltre ai polacchi anche altri sono dell'opinione che l'Austria-Ungheria sia quella che dà e che non riceve nulla in compenso. I croati sono però favorevoli a un costante e tranquillo accordo con l'Italia, ma non a costo di troppo grandi sacrifici, e a patto che non siano lesi i loro interessi nazionali nell'Adriatico.

In Macedonia

- prosegue l'oratore - potrà essere ristabilito l'ordine solo con l'introduzione di una amministrazione autonoma, con alla testa un governatore cristiano. L'oratore insiste per la conclusione di trattati di commercio con gli Stati balcanici.

Dichiarazioni di Aehrenthal

Prende quindi la parola il ministro degli esteri occupandosi delle proteste circa i cittadini austriaci che vivono all'estero, e afferma che i consolati sono incaricati della tutela dei cittadini austriaci, senza distinzione di sorta. Circa la politica generale il ministro constata con soddisfazione che la maggioranza degli oratori si sia dichiarata d'accordo riguardo alle basi fondamentali ed agli scopi della stessa. Accennando poi alle critiche fatte da Dzieduszycki alla

Triplice

il ministro rileva che l'alleanza fu creata per la tutela e per il consolidamento dell'equilibrio auropeo contro i pericoli che potrebbero sorgere per i singoli alleati in seguito allo spostamento di questo equilibrio. Il ministro dice apertamente, in faccia all'Europa, che la Triplice non ha niente a che fare con le imprese d'oltre mare. Nell'interesse della pace è necessario che nell'Europa centrale le due grandi potenze dell'Austria-Ungheria e della Germania vivano in stretta amicizia.

Il ministro respinge le accuse mosse al barone Calice, già ambasciatore a Costantinopoli, e dichiara di essere d'accordo col consiglio dato dal delegato Klofac alla Bulgaria e alla Serbia, di non intervenire con la violenza nelle questioni macedoni. Questo stesso consiglio fece comunicare a Sofia e a Belgrado. Il ministro spera che

l'eccitazione prodotta in Russia dalle sue dichiarazioni

riguardanti la linea del Sangiaccato, si calmerà tosto. Chi esamina oggettivamente la questione riconosce che si tratta di una confusione della politica con le questioni economiche. Comunica che essendosi la Bulgaria interessata l'anno scorso per la congiunzione ferroviaria di Cumanova, egli non indugiò di adoperarsi presso la Turchia per ottenerne l'adesione. Il Governo non entrò in trattative con altri Stati per le questioni ferroviarie, perchè esse non riguardano che l'Austria e la Turchia. Il ministro non può ammettere che esse possano avere sfavorevole influenza sull'

azione riformatrice

Il miglioramento delle condizioni giudiziarie è senza dubbio molto importante, ma altrettanto importante è l'organizzazione della gendarmeria e la riforma delle finanze. Quest'ultima è già attuata. Relativamente alla riforma giudiziaria, il ministro osserva che le due potenze dell'intesa avrebbero potuto attuare la stessa da sole; esse accettarono però la collaborazione di parecchie potenze segnatarie, avendo queste manifestato tale desiderio. Non essendo però ancora ultimate le trattative, deve limitarsi a queste osservazioni. Rileva però che l'Austria procedette in tutte le fasi della riforma giudiziaria, anche nell'ultima, di completo accordo con la Russia. Il ministro conclude dicendo che il Governo appoggerà tutti gli sforzi rivolti al consolidamento della situazione in Europa. Ritiene di poter trarre dalle discussioni della Delegazione il convincimento che la sua politica, guidata esclusivamente da fini pacifici, ma vigilante nello stesso tempo sugli interessi della Monarchia, sarà approvata ed appoggiata dalla Delegazione (vivi applausi).

Il bilancio del Ministero degli esteri viene quindi approvato anche nei dettagli.

Prossima seduta martedì. All'ordine del giorno è il bilancio dell'esercito.

I progetti di Aehrenthal in pericolo

Intervento della Russia e dell'Inghilterra a Costantinopoli

PARIGI 12 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Petit Parisien» telegrafa che di giorno in giorno in Russia va crescendo il malumore, provocato dalla politica d'espansione dell'Austria-Ungheria. Nei circoli russi si è disgustati particolarmente perchè il ministro Aehrenthal ha comunicato segretamente il suo progetto ferroviario alla Germania, mentre lo tenne celato alla Russia fino all'ultimo momento. L'ambasciatore russo a Costantinopoli cerca di influire sulla Porta per impedire l'aggiudicazione definitiva della concessione per la ferrovia per Mitrovizza. La politica russa può disporre di parecchi mezzi di pressione. La Russia può chiedere dalla Turchia il pagamento del tributo di guerra, che non le fu più pagato dal 1878 in poi; può minacciare di lasciar mano libera nella Macedonia agli Stati slavi, la Serbia e la Bulgaria. A Pietroburgo si crede che Aehrenthal non potrà più rimanere a lungo al suo posto. La rottura dei negoziati commerciali con la Rumenia e la Serbia non è certo atta a consolidare la sua posizione. Ma anche la posizione di Isvolski sembra essere molto scossa, giacchè gli si rimprovera di aver mostrato troppa cortesia verso l'Austria-Ungheria.

La «Birschewja Wjedomosti» comunica che tra Pietroburgo e Londra pendono trattative per una pressione dei due Stati in comune sulla Turchia, nell'intento di affrettare l'esecuzione delle riforme nella Macedonia.

Tale intervento dovrebbe pure paralizzare i progetti dell'AustriaUngheria circa la ferrovia del Sangiaccato.

Gli studi per la ferrovia del Sangiaccato

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: A proposito dell'iradè con cui il sultano ha autorizzato gli studi di rilievo per la ferrovia del Sangiaccato, si deve osservare che questi studi non saranno affidati ad ingegneri austriaci, ma che se ne occuperà una commissione turca, nella quale le ferrovie orientali manderanno rappresentanti.

Le aspirazioni dell'Ungheria per l'esercito

e l'aumento delle paghe agli ufficiali

alla Delegazione ungherese

VIENNA 12 (B). La Delegazione ungherese proseguì oggi in seduta plenaria la discussione del bilancio dell'esercito. Come primo oratore parlò Issekutz, del partito costituzionale, esprimendo piena fiducia al ministro della guerra e dichiarando di voler votare l'aumento delle paghe agli ufficiali.

Lovaszy, del partito popolare, accenna alle espressioni ostili, usate al Parlamento ed alla Delegazione austriaca, contro le aspirazioni nazionali ungheresi per l'esercito. L'oratore esprime la sua fiducia al ministro della guerra e dichiara di approvare il preventivo.

Bakonyi, kossuthiano, s'occupa pure degli attacchi mossi all'Ungheria per le richieste fatte circa l'esercito. L'oratore condanna l'incitamento del corpo degli ufficiali contro l'Ungheria, la quale vede con simpatia il miglioramento delle condizioni materiali dell'ufficialità. L'oratore confida che il corpo degli ufficiali riconoscerà e rispetterà l'equità del punto di vista ungherese.

Tomicic parla delle condizioni esistenti nella Croazia, nella Slavonia, nella Dalmazia e nella Bosnia-Erzegovina. Dichiara che i delegati croati voteranno per l'aumento delle paghe agli ufficiali. Egli voterà contro il bilancio per l'esercito.

Nagy Emilio constata con soddisfazione che nei circoli militari superiori si incomincia a comprendere la ragione delle pretese ungheresi, e vota per il bilancio.

Medakovic parla in croato. Biasima il regime del nuovo bano e dichiara di votare per il bilancio.

Babic, pure in croato, si lagna che l'amministrazione militare offende la situazione politica di diritto della Croazia e trascura la lingua croata.

Sziraz esprime la propria soddisfazione per il fatto che la concezione del diritto di Stato del partito costituzionale è condivisa dal ministero della guerra. Osserva a Tomicic che la Croazia non possiede alcun diritto sulla Bosnia.

Parlano ancora vari oratori; quindi si chiude la discussione generale. La discussione articolata è rimessa a domani.

La mozione Conci

approvata dalla commissione al bilancio

della Camera di Vienna

VIENNA 12 (N). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati approvò nella sua odierna seduta la mozione Conci, invitante il Governo a modificare le imposizioni sulle imprese comunali, accordando eventualmente facilitazioni analoghe a quelle che si concedono alle società a garanzia limitata.

La Commissione approvò quindi il capitolo «imposte dirette».

Prossima seduta, domani.

Per le elezioni dietali nel Trentino

TRENTO 12 (N). L'associazione liberale-nazionale proclamò i propri candidati per le elezioni dietali: Bertolini e Viesi per i collegi di Trento, Pinalli per il collegio di Rovereto, Antonio Stefenelli per Riva, Debellat per Levico, dott. Fabio Lorenzoni per Mezolombardo, Manincor e Morandini per i collegi rurali.

A MONTECITORIO.

Il disastro di Acquabella e le ferrovie

LA QUESTIONE COLONIALE.

ROMA 12 (N). Camera. L'aula non è molto popolata. Si comincia con le interrogazioni relative al

disastro di Bivio-Acquabella.

Sul fatto dolorosissimo aveva presentato una interrogazione anche l'on. Cavagnari, ma stilizzata in termini così sferzantemente sardonici, che Dari, sottosegretario ai Lavori pubblici, indispettito, prima di rispondere agli altri interroganti dichiara che non può tener nota di quella dell'on. Cavagnari, appunto pel modo come è compilata.

Cavagnari vuol protestare, ma il presidente interviene osservandogli che il regolamento vieta al presidente di dar la parola ad un deputato la cui interrogazione è stata respinta.

Cavagnari si riserva.

Dari esaurisce il suo compito nei riguardi degli altri oratori. Insiste nel rilevare che il disastro è avvenuto non per deficenze del materiale, ma per colpa, imprevedibile, di impiegati i quali si erano abbandonati a soverchie libazioni. Insiste pure nella dimostrazione che gli addetti ai servizi del Blocco di Acquabella non sono affatto gente pagata con «stipendi della fame». In chiusa l'on. Dari inneggia all'opera generosa, nobile e coraggiosa prestata nelle opere di pubblica assistenza dai pompieri e dai medici milanesi.

Morando: Deplora l'imprevidenza dell'amministrazione, la quale affidò e affida un servizio così grave come quello del Blocco di Acquabella a semplici manovali. Sostiene che in quel punto dovrebbero far servizio un capo-stazione e due sottocapi stazione.

La questione sarebbe così esaurita, ma Cavagnari domanda la parola per un appello al regolamento. Dichiara che in tanti anni di vita nelle pubbliche amministrazioni, mai ebbe a meritarsi richiami per avere usato frasi od espressioni meno che corrette. Non può quindi accettare il rimprovero sel sottosegretario ai Lavori pubblici.

Dari risponde seccamente che l'interrogazione dell'on. Cavagnari è compilata in modo offensivo per l'amministrazione ferroviaria.

L'incidente ha fine senza chiasso. Esaurite le interrogazioni si passa alla votazione per il coordinamento delle leggi relative alle Convenzioni marittime, che occupa un'ora buona.

Viene quindi messa sul tappeto la mozione di Gucci-Boschi per la

inchiesta sul servizio ferroviario,

ma il proponente, ricordata la dichiarazione fatta ieri dal presidente del Consiglio, dopo spiegate le ragioni che avevano consigliato di fare la sua proposta, si affretta a ritirarla.

Giolitti a questo proposito dice che l'esercizio privato delle ferrovie, all'epoca della loro assunzione da parte dello Stato, era tanto mal ridotto che non poteva andare innanzi (mormorii). Afferma che l'amministrazione dello Stato ha grandemente migliorato e continua a migliorare con ogni cura, con ogni sollecitudine tutti i servizi (approvazioni).

Si votano quindi a tamburo battente un'altra mezza dozzina di leggi di minima importanza. Si riprende quindi lo svolgimento delle interpellanze su

i fatti di Lugh e le condizioni dell'Italia nel Benadir.

Galli: Dopo aver elogiato l'attività dell'Ufficio coloniale, accennando al confortante incremento della vita economica nazionale, ne trae fausto auspicio per l'avvenire delle nostre colonie. Afferma che la Somalia italiana può diventare una importante colonia di lavoro, ma perchè ciò sia possibile conviene migliorare la condizione igienica del paese, conviene anche migliorare le condizioni della pubblica sicurezza, ora molto deficiente. Termina evocando la gloriosa memoria dei nostri ufficiali caduti in quelle plaghe e sopratutto del valentissimo capitano Molinari, che era una delle più promettenti speranze dell'esercito nazionale.

Curioni: Rileva che i problemi della politica coloniale non si possono esaminare con criteri aprioristici, ma devono essere discussi e risoluti caso per caso secondo le varie circostanze di tempi e di uomini, specie quando si tratta di casi come quelli avvenuti nel Benadir. Illustra le molteplici complesse difficoltà che si oppongono ad una effettiva proficua colonizzazione e ai conseguenti pericoli di una politica avventurosa, a cui l'oratore si dichiara contrario. Ammette che non si debba oggi abbandonare il Benadir, ma vuole che si rimanga con la maggiore prudenza e la più circospetta ponderazione.

Cavagnari, svolgendo la sua interpellanza, chiede di sapere se mentre si stanno accertando dati articoli che dovranno una buona volta additarci le norme per una maggiore tutela delle nostre colonie, si sia dal Governo presa cura perchè le spoglie dei nostri valorosi ufficiali, caduti in un'imboscata africana nel Benadir, siano restituite alla madre patria che tanto amavano e alla quale con dolce figliale affetto avranno rivolto il pensiero nell'ora suprema dell'eroico patriottico loro sacrificio. Domanda di conoscere se il Governo abbia un programma preciso per dare alle nostre colonie un assetto abile e sicuro, tale da garantire contro le eventualità di dolorose sorprese. Raccomanda poi che non si dimentichi quella parte dell'Africa che bagna le sue sponde settentrionali nel Mediterraneo.

Semmola: Svolge la sua interpellanza notando che finora molto si è parlato di Benadir e di politica coloniale, ma nessuno ancora ha domandato al ministro di dire quali siano le ragioni che provocarono gli incidenti di Lugh.

Giovagnoli crede necessario che il Parlamento e il paese decidano una buona volta senza esitare e senza debolezze se l'Italia debba o no avere una politica coloniale, che però non si può fare con mezzi inadeguati e senza continuità d'indirizzo e di volere.

La discussione è rinviata. Domani parlerà il ministro Tittoni.

Il presidente, in seguito al verbale della Giunta alle elezioni, dichiara convalidata l'elezione di Mendaja nel collegio di Chiaramonte.

Si leva la seduta alle 18.10.

L'episodio della fuga di Lombardo all'Alta Corte

La missione archeologica a Tripoli

ROMA 12 (N). L'udienza è aperta con le solite formalità. Si riprende l'esame dei testimoni.

Virgilio Nunzio, cugino di Nasi; Depone che nel marzo 1904 tutti della famiglia visitarono Nasi a Roma. A Napoli incontrò il Piacentino, che gli disse di aver visto il Lombardo, che era preoccupatissimo e voleva partire per forza per l'Australia e chiedeva quattro o cinquemila lire. Il teste sconsigliò il Piacentino dal dare quattrini, poi il Piacentino lo incaricò di dare i denari a Lombardo che minacciava e voleva quattrini. Il teste e il Piacentino videro il Lombardo alla villa. I danari li consegnò al teste il Natoli, perchè suo nipote, Piacentino, partì per Trapani, essendo ammalato.

Dichiarazioni di Lombardo sulla fuga

Lombardo, a domanda del presidente, dice che alla stazione di Napoli si incontrò col Piacentino che gli fece esortazioni che poi ripetè al Natoli. Non si lasciò persuadere da quei discorsi; pregò il Natoli di venire a Roma. Rimase a Napoli con Piacentino. Disse al Piacentino che per partire aveva bisogno di denaro. Il Lombardo continua dicendo che il Piacentino telegrafò a suo zio Virgilio che era a Roma. Venne il Virgilio e col Piacentino vennero a trovarlo. Col Virgilio da quindici anni non parlava. Gli dette tremila lire promettendogliene altre. Virgilio lo consigliò anzi di andare a Colonia all'Albergo Italia, ove lo avrebbero fatto raggiungere dal Natoli. Infatti aderì. Ma quando era alla stazione si accorse ch'era pedinato. Ne avvertì il Piacentino ed anche egli vide la guardia ed esclamò: «Madonna! ora ti arrestano e ti pigliano i denari». Indignato gettò il rotolo di denaro, uscì e potè eludere la sorveglianza e fu raggiunto dal Natoli.

A domanda di Nasi, il teste Virgilio dice ch'egli prima dette i denari a Piacentino e poi glieli restituì e Virgilio li dette al Natoli.

Lombardo dice che Natoli venne due volte a Roma e nel secondo viaggio venne ad informarsi da Nasi ove egli, Lombardo, poteva riparare all'estero senza rischio di estradizione. Natoli gli disse che in Bulgaria non vi era estradizione, ed infatti andarono là; ma si erano sbagliati e tornarono indietro.

Nasi dice: Lombardo fa dichiarazioni che non concordano con quelle già fatte prima; egli si contraddice.

Avv. Marchesano risponde: Non vi è nessuna contraddizione.

L'avv. Muratori domanda al Lombardo se conferma che per primo si accorse di essere pedinato.

Lombardo esclama: Che vuol dire per primo? Me ne accorsi sì!

Avv. Muratori: Domanda se il Lombardo aveva allora pendente un altro processo.

Lombardo dice che era curatore del fallimento Salvo. Si tentò di fargli un processo prima dell'altro. Fu condannato ad un anno di detenzione, ma la Corte d'Appello lo assolse.

L'avv. Marchesano fa istanza perchè si chiedano i documenti provanti che il Lombardo fu condannato in contumacia ingiustamente e poi assolto senza patrocinio.

L'avv. Muratori fa istanza anch'egli perchè si chieda la sentenza. Domanda dove il Lombardo andò dopo essere stato in Bulgaria.

Lombardo dice che fu a Parigi e a quella stessa porta due mesi dopo bussò il Nasi.

L'avv. Muratori domanda se Nasi lo sapeva.

Lombardo dice di no, perchè se lo avesse saputo non vi sarebbe venuto.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (26) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Facciamo pure così: io sono a casa tutte le sere dopo pranzo. Vieni dunque quando vuoi; sarai sempre sicuro di trovarmi.

— Grazie. A proposito, credo che Elena ti avrà lasciato ogni cosa, non ricordandosi affatto del suo povero fratello.

— Elena non mi ha mai parlato di te, e io ho saputo la tua esistenza solamente questa sera. Come dunque vuoi che essa lasciasse delle disposizioni a tuo favore, delle quali avrei dovuto io essere l'esecutore?

— E naturalmente il vecchio le ha lasciato tutti i suoi danari, eh? Questa non la posso digerire!

Inwood non rispose, ma fissando il suo interlocutore di soppiatto, non potè fare a meno di osservare che il suo volto aveva l'espressione di chi impreca e maledice.

— Ed ella non ha mai parlato di me? Eppure è strano, perchè io facevo pur parte della famiglia! Non ha mai manifestato l'intenzione di lasciare una parte delle sue ricchezze a qualcuno?

— Mai.

— Ne sei sicuro? Procura di ricordarti, ripensaci.... No, no, non mi rispondere ora; non puoi certo ricordartene così all'improvviso in questo momento! Quanto prima tornerò a vederti, e allora sarò ben felice se mi dirai che io non sono stato proprio dimenticato. Ed io so che tu non sei capace di mettere in non cale la volontà di tua moglie, per quanto espressa vagamente.

C'era nelle parole e nel tono di voce del giovane tanta impudenza, che Inwood non potè a meno di restarne colpito.

— Va bene - replicò egli, alzandosi ed accompagnando alla porta Raoul. Stringendogli la mano, notò che questa non doveva essere abituata a lavori manuali e faticosi: le dita erano affusolate e sottili, e la pelle era liscia e delicata come quella di una donna; cosicchè quando egli ritornò nella sala da pranzo, scosse il capo con un'aria di dubbio e d'incredulità.

Intanto, il giovane Raoul si era diretto verso Park Square East; poco dopo essere uscito da casa Inwood egli era stato raggiunto da un uomo che fino a quel momento era rimasto nascosto all'ombra degli alberi, e col quale cominciò a discorrere animatamente.

La loro conversazione doveva essere molto interessante e li doveva assorbire per intiero, poichè non si accorsero del rumore che faceva un bastone sul selciato; o se se ne accorsero, non se ne curarono gran che. Tale rumore era prodotto dall'avvicinarsi di un cieco guidato da un cagnolino nero.

Infatti da un po' di tempo Roy aveva l'abitudine di passare molte ore nelle vicinanze di Cumberland Terrace, quando egli sapeva che Invood era in casa, poichè egli sperava di trovare qualche traccia che lo aiutasse nella ricerca dell'assassino di Elena, esaminando e sorvegliando coloro che andavano a visitare il suo vecchio amico.

Ma fino a quella sera la sua pazienza era stata vana.

Per ben capire il corso degli avvenimenti, dobbiamo ancora dire che egli aveva fatto alcune leggere modificazioni al suo travestimento. Infatti in una delle sue profonde tasche egli aveva infilato una valigetta americana a fondo duro, con due manici e con le pareti di tela, e con una apertura larga in modo che in un attimo egli vi poteva infilare il banchetto coi giocattoli.

Una volta compiuta questa operazione, cacciando il bastone sotto il braccio e togliendosi la benda dagli occhi, egli poteva aver l'aria di un operaio a passeggio col suo cane.

Finora però non aveva fatto uso di questo suo travestimento, poichè per quanto la sua barba fosse cresciuta considerevolmente e la sua pelle fosse abbronzata, egli comprendeva benissimo che la polizia avrebbe potuto riconoscerlo molto più facilmente quando egli era travestito a quel modo, che non quando era camuffato da cieco.

Egli pure, in quella sera, era stato fermo, nascosto sotto gli alberi che costeggiano il Parco, dove naturalmente minore era la frequenza dei passeggieri; e solo quando de Chinchamp uscì da casa Invood, egli traversò la strada tenendosi dalla parte delle case, sempre travestito da cieco, coll'intento di raggiungere i due uomini.

Ma appena fu loro vicino, egli notò il loro silenzio subitaneo.

Roy vide benissimo uno dei due far un cenno di silenzio all'altro; poi mentre egli passava proprio accanto ai due uomini, con uno di quei movimenti del capo propri dei ciechi, si voltò verso di essi esponendo il viso alla piena luce del fanale.

Ma il suo occhio non bendato aveva uno sguardo così atono e privo di espressione, che i due amici completamente rassicurati, si scambiarono un sorriso che non sfuggì allo sguardo indagatore di Roy.

Il cieco procedè picchiando sul marciapiede col suo bastone, apparentemente inconscio di essere passato vicino a due persone, e così continuò fintantochè giunse all'angolo di Albany Street, nella quale via si affrettò a voltare, restando così nascosto alla vista dei due uomini. Nel frattempo egli aveva potuto fare quasi una fotografia mentale di quelle due persone, una delle quali gli era rimasta particolarmente impressa nella mente.

Appena girato l'angolo della strada, egli si affrettò a togliersi al collo il suo banchetto di giuocattoli, cacciandolo nella valigia, dalla quale tolse invece un cappello floscio che sostituì alla sua berretta abituale; al posto del vecchio manico svitabile del suo bastone egli incastrò un grazioso pomo, e toltasi dall'occhio la benda il cieco si trasformò in un buon borghese che ritorna da un giro di affari.

Attese pochi minuti e vide allora i due uomini che traversando la strada erano sempre intenti a conversare animatamente. Come li ebbe lasciati procedere alcun poco innanzi, fischiò per chiamare il suo cane che aveva lasciato libero, traversò a sua volta la strada e continuò la sua passeggiata nella direzione della sua pista. Così i tre uomini giunsero a Marylebone Road, dove i primi due presero una vettura e scomparvero.

Fortunatamente per Roy in quel momento passava un'altra carrozza nella quale egli si affrettò a salire, dando ordine al cocchiere di seguire l'altra che la precedeva, ma di non fermarsi quando quella si fosse arrestata.

— Ho capito - disse il cocchiere, e frustando il suo cavallo, si cacciò in mezzo al via vai di Londra.

Ben presto lasciarono indietro il sud della città, uscirono in Oxford Street, dove un agglomeramento di vetture e di omnibus pareva dovesse far cessare l'inseguimento.

Ma il vetturino di Roy, coll'aiuto di molte invettive lanciate a destra e a sinistra, potè uscire dalla confusione e giungere in tempo per vedere che l'altra vettura si era appunto fermata davanti a una trattoria in una stretta via del quartiere di Soho.

(Continua).

L'avv. Marchesano domanda perchè il Virgilio andò a Napoli.

Virgilio dice che vi andò perchè chiamato dal Piacentino.

Un confronto fra Natoli e Virgilio

Si introduce il teste Natoli pel confronto col Virgilio.

Natoli depone che alla stazione di Napoli vide il Piacentino che consigliò il Lombardo di non andare a Roma perchè vi era pericolo d'un mandato di cattura e di arresto, e perchè Lombardo avrebbe turbato la serenità di spirito di Nasi. Il Piacentino si incaricò di trovare il denaro pel viaggio. Fra il teste e il Virgilio non vi furono rapporti; il Virgilio gli consegnò soltanto il denaro.

Virgilio replica che a lui il Piacentino disse che era il Lombardo a volere andare via. Quando il Natoli tornò a Roma disse al teste che cercava il Lombardo che era scappato.

Mariotti, comm. della Camera, domanda perchè il Natoli venne a Roma e con chi parlò.

Natoli: La prima volta per controllare ciò che aveva detto il Piacentino, e questa volta vidi il Nasi; la seconda per sapere dove poteva andare Lombardo, e mi recai anche alla Consulta per sapere in quale paese non vi era estradizione.

La difesa di Lombardo e di Nasi tempestano di domande il teste Natoli, tanto che il presidente deve invitare replicatamente tutti alla calma.

Avv. Muratori: Insomma resta stabilito che quando tornò da Roma, Natoli non rivide il Lombardo.

Natoli: Non ricordo.

Avv. Marchesano: La prima volta, quando il teste venne a Roma, il Lombardo era deciso ad andare all'estero?

Natoli: No.

Avv. Marchesano: E dopo, la seconda volta che venne a Roma?

Natoli: Allora sì.

Virgilio ripete che dopo che Natoli fu, la prima volta, a Roma, non trovò più a Napoli il Lombardo.

Natoli insiste nel dichiarare che tornato a Napoli, andò all'Hôtel de Londres, ove vide il Piacentino e poi il Lombardo. Fu anzi il Piacentino a dirgli che avrebbe trovato il Lombardo al numero ove infatti lo vide l'indomani.

Virgilio afferma il contrario.

Lombardo conferma che Natoli lo vide, anzi fu egli stesso a far ritornare il Natoli a Roma per informarsi ove doveva andare.

L'avv. Marchesano domanda a Natoli se Nasi confermò quanto aveva detto al Piacentino per consigliare il Lombardo a fuggire.

Natoli dice che Nasi gli confermò questo consiglio.

Si ode il teste Carmelo Cervigliaro. Depone che una volta un suo amico, tal Marino, lo incaricò a Napoli di ritirare i bauli di Lombardo. Col Marino e coi tre bauli montò in carrozza anche il Lombardo; poi salirono in treno. Il Lombardo diceva che voleva assolutamente partire; e il teste lo incoraggiò a partire.

Lombardo nega che si siano fatti tali discorsi col Cervigliaro.

La missione nella Tripolitania
Reticenze di Nasi

Il prof. Dante Vaglieri, a domanda di Nasi, dice che interessò il Nasi per la missione archeologica nella Tripolitania. Ebbe con lui negoziati in proposito.

Si legge una lettera del prof. Vaglieri a Nasi, in cui espone un completo piano per la missione archeologica nella Tripolitania.

Il senatore Mosso: Domanda perchè non si fece questa spedizione, che interessava tutte le nazioni e che mirava a fare scavi nella Cirenaica.

Nasi risponde che non farà indiscrezioni. Ha documenti e carte, ma non li presenterà. Afferma che non si trattava d'interessi suoi nè privati. Il ministro Prinetti aveva ottenuto il permesso, ma mancavano i mezzi. In ogni modo si era messo d'accordo per cercarli. La spedizione non si fece perchè mancavano i mezzi.

Avv. Marchesano, per la difesa di Lombardo, onde accertare le condizioni economiche del suo cliente, presenta un certificato dell'agenzia delle imposte di Trapani e un certificato dell'intendenza di finanza di Trapani, da cui risulta che il 15 decembre 1902 a Lombardo si liquidarono lire seimila a titolo di compenso quale curatore del fallimento Gaspare Salvo, e copia autentica dell'atto dotale 12 giugno 1894 tra la signorina Vincenzina Dormingo-Marcello e il comm. Ignazio Lombardo.

Il cancelliere legge i documenti.

Terminata tale lettura, il presidente domanda se la difesa di Nasi persiste nel volere la rogatoria del Piacentino.

L'avv. Muratori dice di persistere.

Il presidente allora rinvia l'udienza a martedì ad ore 15. L'udienza è tolta.

Un conflitto fra carabinieri e contadini

ROMA 12 (N). Da Tarano (Rieti) giunge notizia d'una grave agitazione dei contadini e d'una colluttazione avvenuta fra i contadini e la forza pubblica. Un sottotenente dei carabinieri, vari militi e vari contadini sarebbero feriti. E' partito da Rieti per Tarano uno squadrone di cavalleria.

RE MANUEL

PARIGI 12 (Havas). Si ha da Lisbona: Re Manuel ricevette oggi in udienza privata le deputazioni di alcune società e corporazioni, le quali gli espressero la loro devozione. Il re fece buonissima impressione a tutti coloro che lo avvicinarono. Sembra certo che il re rimarrà a Lisbona invece di partire per Cintra.

Franco a Genova
Un breve colloquio

GENOVA 12 (N). Guelfo Civinini, che conobbe Franco a Lisbona, tentò di intervistarlo. Fu il solo che potè parlargli lungamente, ma senza risultato. Franco stesso gli chiese: Vorreste un'intervista? E' questo, che contro ogni mio buon volere, non posso accordarvi. A voi, che avete dimostrato di intendere così chiaramente la vera situazione del mio paese, e quale intento patriottico mi fossi proposto, non vorrei dir questo. Se per una persona ritenessi di poter fare eccezione, questa sareste voi; ma non posso. Del resto che cosa potrei dire? Sono ormai ritirato dalla politica; sono esiliato dalla mia terra; non cerco che di essere dimenticato, per ora. Il tempo dirà le parole di verità su di me e sull'opera mia. No, no, non posso, non mi sento autorizzato a parlare. E poi, a che pro? Non sarei creduto. Tutti sono contro di me; la stessa apparenza superficiale dei fatti mi mette in falsa luce agli occhi di chi non sa le condizioni del mio paese. Il destino ha voluto così; perchè dovrei difendermi dalle accuse che mi fanno? Non si tratta di me in questo momento, ma del mio paese. Se la mia scomparsa può fargli ritrovare una situazione migliore, come dicono, io non chiedo che di scomparire. Non si parli più di me; si è parlato anche troppo. In questi giorni i giornali hanno inventato delle dicerie di ogni genere; interviste che non ho accordato; lettere mie che non ho scritto. Passeremo la notte e domani all'albergo; e poi non so ancora cosa farò, nè dove andrò. Forse almeno i miei rimarranno in Liguria.

Franco, alle 15.30, uscì dall'Hôtel Savoia e si recò a visitare il porto e quindi fece una passeggiata verso la riviera di ponente. Alcuni agenti di polizia lo seguivano a debita distanza. Stamane non ricevette alcuno. Fece colazione all'albergo, con la famiglia. Ricevette lungamente il suo amministratore, e per poco tempo due pubblicisti. Rimarrà a Genova ancora qualche giorno.

LA QUESTIONE LEL BALTICO
e il porto di Kiau-Ciau
alla commissione al bilancio del Reichstag

BERLINO 12 (B). Alla Commissione al bilancio del «Reichstag» il segretario di Stato Schoen, rispondendo a un'interrogazione, dichiara che il trattato per il Baltico non riflette in nessun modo alla creazione di un «mare clausum». Non si tratta che del mantenimento dello statu quo.

Il segretario di legazione, dott. Kriege, comunica che la Germania firmerà prossimamente gli atti dell'Aja.

Discutendosi il bilancio per il porto di Kiauciau, Tirpitz rileva la sua grande importanza per l'espansione germanica in Cina, e specialmente nello Sciantung.

Schoen dichiara che l'abbandono di questo porto da parte della Germania sarebbe un grave errore politico. In un simile passo non si potrebbe scorgere che una prova di debolezza; esso potrebbe avere, quindi, incalcolabili conseguenze.

I polacchi di Prussia per la loro lingua

BERLINO 12 (B). La Dieta prussiana inizia la discussione del bilancio del culto. Jaczewski si lagna del trattamento fatto ai cattolici polacchi, e domanda che l'insegnamento della religione venga impartito nella lingua materna.

Il ministro dott. Holleer risponde che le congregazioni devono chiedere il permesso dello Stato per stabilirsi, anche in paesi cattolici, come l'Austria. L'insegnamento della religione viene impartito ai fanciulli polacchi in tedesco, soltanto quando sono sufficientemente in possesso di questa lingua. Del resto egli è volentieri disposto a venire incontro in questa questione.

Gravissimo incidente fra soldati e rivoluzionari in Armenia
Un quartiere rovinato - Numerose vittime

COSTANTINOPOLI 12 (B). Giungono da Wan telegrammi annuncianti un grave disastro. Nella chiesa armena furono scoperte molte casse di armi, di cartucce e di dinamite. I soldati, mentre portavano via le casse, furono assaliti dai rivoluzionari armeni. Ne seguì un accanito combattimento, durante il quale i soldati avrebbero fatto esplodere la dinamite, facendo saltar in aria il quartiere rumeno, e recando danni anche nei dintorni. Il numero delle vittime sarebbe grandissimo.

Il trattato di commercio austro-serbo, concluso

VIENNA 12 (N). Nelle trattative di ieri e d'oggi furono tolte le differenze esistenti tra i negoziatori a. u. e serbi per il trattato di commercio. La Serbia ha concesso all'Austria-Ungheria il diritto della sorveglianza veterinaria. Nei prossimi giorni seguirà la compilazione definitiva del trattato.

Le vittime dell'alpinismo.

GINEVRA 12 (N). Il vice-direttore della Banca austro-ungarica di Vienna, Eugenio Wolff, volendo fare in «sky» la salita del monte Manchioch, cadde in un crepaccio profondo più di settanta metri. La guida che lo accompagnava non riuscì ad evitare la catastrofe. Una carovana di dodici guide è partita per la ricerca del cadavere.

«Suo padre», di Guisson, al Lirico di Milano.

MILANO 12 (N). Al teatro Lirico si è rappresentata stasera «Suo padre», commedia di Guisson, autore ignoto, soltanto conosciuto per questo suo recente successo parigino, che parve stasera pienamente giustificato. La commedia è una delle più belle e fini cose uditesi in questi ultimi tempi. Dopo ognuno dei 4 atti si ebbero applausi entusiastici. Flavio Andò recitò superbamente.

Pure stasera si è rappresentato all'Olimpia «Il pericolo giallo», specie di «pochade» tedesca. Però alla metà del secondo atto gli urli del pubblico fecero discendere il telone.

Il processo per lo sciopero dei ferrovieri italiani.

TORINO 12 (N). E' cominciato oggi dinanzi al Tribunale il processo a carico dei ferrovieri che scioperarono nell'ottobre scorso. Gli imputati comparsi oggi all'udienza erano 57. Ve ne sono però altri 2500 che compariranno allo stesso tribunale.

ASTERISCHI

Il ventesimo quinto anniversario della morte di Wagner cade per la città nostra in un anno di letargo del Teatro lirico. Il nostro Massimo era stato negli ultimi quindici anni uno dei più fedeli del maestro di Bayreuth: tredici furono le stagioni d'opera, e in dieci di queste il nome di Wagner figurava sul cartellone, e ben tre volte con due spartiti in una stagione sola. Tutte le opere wagneriane vennero fatte conoscere ormai al pubblico triestino, ad eccezione del *Rienzi*, opera giovanile che difficilmente si vedrà, essendo passati i suoi tempi, del *Parsifal*, che è frutto proibito per tutti i teatri, e dell'*Oro del Reno*. A quanto ci consta, vi sarebbe stato un progetto per rappresentare quest'ultima opera al Verdi nella ventura quaresima, insieme a uno spartito di repertorio: ma proprio in questi giorni l'idea sarebbe tramontata.

★

I vincitori del primo concorso per l'ampolla votiva da offrirsi alla tomba di Dante sono tutti triestini: Lumbert non è un pseudonimo come taluno dapprima credette; bensì il nome di un modesto e valoroso orefice che già più volte si segnalò per il gusto dell'arte sua; e sotto il nome di Gianfranco da Urbino si trovò nascosto l'egregio scultore Giovanni Mayer. Gli altri vincitori del concorso, il Rathmann, il Lucano e il Marin, sono artisti nostri che non hanno bisogno di presentazione. Ristretta fra loro la gara, è certo che vi impegneranno tutto l'amor proprio, tutto l'ingegno e tutta l'esperienza ritratta dal primo concorso: talchè è giusto attendere con fiduciosa curiosità le opere da proporsi alla scelta definitiva.

★

La gentile signorina Giovanna Venier è andata sposa ieri al signor Etttore Gusin.

IL PROGETTO GOVERNATIVO
della Facoltà italiana a Vienna.

CON LICENZA DEI SUPERIORI

L'Università italiana è cosa che riguarda in particolare il Governo, il quale la deve concedere, e noi italiani che da quarant'anni gliela andiamo domandando: ma il Governo e noi abbiamo i nostri superiori, e bisogna anzitutto sapere che cosa essi ne pensino. I nostri superiori sono - chi non lo sa? - i tedeschi e gli slavi, coi quali si fa tutto e senza i quali non si fa nulla: e il Governo avendo escogitato una specie di penitenziario accademico per risolvere la questione universitaria italiana, si affrettò a domandare per intanto ai partiti tedeschi non clericali riuniti in sinedrio la licenza di tener fermo al proprio progetto.

Penitenziario? Crediamo che nessuna parola suonerebbe più opportuna. Si tratta infatti di raccogliere gli studenti italiani a Vienna, per far loro espiare la grande colpa degli italiani dell'Austria di volere la loro Università proprio a Trieste. Vogliono questa irragionevole cosa: cattedre universitarie italiane in una città di duecentomila abitanti, che ha biblioteche, musei, ospedali, una vita intellettuale discretamente intensa e italiana? Facciano penitenza della loro empia domanda: vengano agli studi italiani in Vienna, dove sarà creato per loro un posticino molto nell'ombra; e quando avranno dimostrato per un più o meno lungo numero d'anni di saper stare nel silenzio e nell'ombra del Purgatorio, riceveranno forse la grazia di poter studiare in qualche angolo di terra italiana, a Rovereto, a Gradisca, ad Orsera, o forse anche ad Aquileia o a Nesazio, dove godrebbero la compagnia spirituale dei loro morti.

Il Governo, come si vede, ha intenzioni generose. Poteva condannarci all'Inferno. Non ci condanna che al Purgatorio. Ma anche per il Purgatorio, la licenza dei superiori ci vuole: e i partiti tedeschi, radunati dal ministro a sentenziare dell'Università nostra, non si lasciano così facilmente tirar di fra i denti la concessione di un angoluccio di Vienna per collocarvi il guardiolo dei professori e degli studenti italiani.

La «Neue Freie Presse», organo magno dei nostri superiori, fa passare per una trafila di obiezioni il progetto governativo. E dal suo punto di vista ha perfettamente ragione.

Vienna è una città di due milioni di abitanti; ma non deve essere meno che tedesca neppur per alcune centinaia di studenti italiani. Sono bene abituati, a Vienna! Non è come nei paesi nostri, dove il Governo non domanda a nessuno se gli piacciano scuole slave e scuole tedesche, e ne suscita e ne mantiene quante più può! No: a Vienna vogliono patti chiari: se gli italiani hanno da star zitti come morti nel loro angoluccio viennese, sta bene; ma se hanno da farla da vivi, da dir l'animo loro, da manifestare la loro esistenza, allora si tenga per avvisato il Governo che professori e studenti tedeschi vi si opporrebbero risolutamente e concordemente. Opposizione, lo sappiamo, vuol dire in questi casi legnate. Finora ne davano gli studenti. Ora si tirano in ballo anche i professori. Prospettive sempre più allegre!

Già, del resto, i tedeschi s'indurranno a rifiutare anche un palmo della loro Vienna agli studenti adriatici e trentini, se non li commoverà l'imbarazzo del Governo, il quale evidentemente in qualche luogo li deve collocare e non può umiliarsi fino a domandare a quei nazionali pitocchi dove vogliano essere collocati. Avrebbero la faccia tosta di rispondere: - A Trieste - come se si potesse neppure pensare a Trieste dopo i fatti.... di Pola. Oppure chiederebbero che li si lasci andare in pace alle Università del Regno d'Italia. Peggio che peggio! Si troverebbero fra gente capace di pensarla come loro: meglio adunque che vengano a pensare in solitudine a Vienna. Ma fermi e zitti, veh, e si contentino di essere nulla: lo zero dell'umanità. Altrimenti le cattedre italiane saranno espulse da Vienna per indegnità verso i tedeschi, e si ridurranno a tende di zingari, vaganti qua e là, «senza sede fissa» - come dice amabilmente il giornale viennese: - ora in un paese tedesco, ora in un paese boemo, ora nella Galizia ed ora nella Bucovina.

A queste condizioni i superiori nostri e dell'i. r. Governo, cioè i partiti tedeschi non clericali convocati, daranno la loro licenza perchè gli italiani abbiano un'universituccia fra le centinaia di scuole di Vienna? Ma adagio! La licenza dei partiti tedeschi liberali non basta. Tutti i tedeschi, e non soltanto i liberali, sono superiori agli italiani: e converrà ora che questi aspettino anche il beneplacito e le eventuali restrizioni dei partiti non liberali, del clero alpino, dei cristiano-sociali vindobonesi e dei reazionari di ogni gradazione. Poi, se non bastasse, saranno assoggettati al giudizio delle altre nazionalità. E infine, messi tutti d'accordo, interrogati tutti con esclusione, si intende, dei soli italiani, si comanderà agli studenti nostri: - Andate a Vienna! La ciottola col pane e con l'acqua della vostra scienza si trova lì!

Nè si può escludere che, per grazia speciale, si raccomandi di svolgere nella prolusione del corso di diritto quel paragrafo della costituzione austriaca che sancisce l'equiparazione delle nazionalità.

UNA PROSSIMA ADUNANZA GENERALE
degli studenti universitari

VIENNA 12 (N). Questo comitato universitario italiano tenne nel pomeriggio una seduta in cui si discusse lungamente il progetto del Governo di collocare a Vienna la facoltà giuridica italiana, e si decise di convocare un'assemblea generale di tutti gli studenti italiani e di accordarsi con gli studenti italiani degli altri centri universitari.

L'opinione dei deputati clericali italiani

VIENNA 12 (N). I deputati italiani clericali che si trovano qui per le Delegazioni o per le commissioni parlamentari, tennero oggi una conferenza in cui discussero il progetto governativo. Riserbata la decisione definitiva all'adunanza plenaria di tutti i deputati italiani al Parlamento, si espresse però il parere che si dovrebbe insistere sulla domanda dell'Università italiana a Trieste, giacchè l'eventuale istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna non potrebbe essere considerata che come una tappa verso il conseguimento dell'Università italiana a Trieste.

Un'intervista con l'on. Conci

VIENNA 12 (N). L'on. Conci, capo del gruppo dei deputati italiani clericali, intervistato circa il progetto governativo d'istituire a Vienna la Facoltà giuridica italiana, disse:

La decisione definitiva circa l'atteggiamento nostro di fronte alla proposta del Governo deve essere riservata a una conferenza di tutti i deputati italiani, giacchè questi a suo tempo avevano iniziato un'azione collettiva, eleggendo poi un comitato di sei membri coll'incarico di continuare le trattative col Governo. In quanto alla mia opinione individuale sono convinto che il Governo avrebbe potuto senza altro appagare i desideri degli italiani ed istituire la Facoltà a Trieste. Le apprensioni nutrite da certi circoli a questo riguardo io le ritengo infondate. Comunque, la Facoltà italiana, la quale in realtà per diritto esiste già, deve essere ripristinata al più presto, per sodisfare ai bisogni degli italiani. Io credo che si possa riattivare la Facoltà italiana prescindendo da un nuovo provvedimento legislativo, perchè la Facoltà esiste già di diritto, e quindi non si tratta che di trasferirla in altra sede. In quanto al luogo in cui la Facoltà italiana dovrebbe essere ripristinata io sarei per Trieste. In ogni caso credo che la Facoltà italiana dovrebbe essere istituita su territorio italiano, essendo questo troppo naturale per dover essere spiegato. Dopo le esperienze fattesi ad Innsbruck è certo un rischio istituire una Facoltà italiana in terra tedesca, quantunque sappiamo che qui a Vienna i pericoli di conflitti siano minori che non ad Innsbruck. Inoltre le condizioni topografiche della metropoli sono tali da rendere il pericolo di conflitti meno probabile che non in una città relativamente più piccola. La soluzione del problema universitario colla scelta di Vienna come sede della futura Facoltà italiana non può certo sodisfarci, e non desterà in noi grande entusiasmo; ma nei nostri circoli la proposta soluzione non produrrà impressione assolutamente sfavorevole, tanto più che si tratta d'un provvedimento di carattere provvisorio, ed è quindi da ritenersi che in epoca non lontana la Facoltà verrebbe trasferita su territorio italiano, ed ivi ampliata sino a farne un'Università completa.

Finalmente sembra che il Governo abbia capito che la soluzione del problema universitario italiano è assolutamente necessaria. La nuova Facoltà potrebbe essere attivata già pel principio del futuro anno scolastico. E' da approvarsi assolutamente la disposizione secondo cui per la nuova Facoltà tutte le lezioni e gli esami sarebbero in lingua italiana. Questo è un gran vantaggio in confronto del progetto per la Facoltà a Rovereto, nel quale, contrariamente alle consuetudini osservatesi in passato, si stabilivano anche gli esami in lingua tedesca. Già per questa ragione a suo tempo noi non potemmo accettare il progetto di Rovereto. Concludendo il dott. Conci ripetè che la decisione circa la proposta governativa deve essere riservata alla riunione di tutti i deputati italiani senza distinzione di partito.

Una dichiarazione dell'on. Pittoni

VIENNA 12 (N). L'on. Pittoni ebbe a dichiarare oggi quanto segue: «Della nuova proposta del Governo dovrà occuparsi il comitato dei sei, eletto da tutti i partiti italiani per il problema universitario. A condizione che il provvedimento proposto dal Governo mantenga il carattere di provvisorietà, io sono del parere che esso significhi una tappa sulla via verso il nostro obiettivo, cioè l'erezione d'un Università italiana a Trieste».

Ciò che dice un'altro deputato italiano

VIENNA 12 (N). Un ragguardevole deputato italiano ha fatto a un redattore del «Neues Wiener Tagblatt» le seguenti dichiarazioni: «Io non sono favorevole al motto «Trieste o nulla», perchè, secondo me, il più importante è di avere l'Università, mentre la questione del luogo passa in seconda linea. Si deve pure ammettere che per un'Università italiana, la quale rappresenta una necessità nazionale e di coltura intellettuale, si dovrà trovare un luogo adatto. Se si ha l'intenzione di scegliere un luogo fuori del territorio linguistico italiano, penso che Vienna sia la città più adatta, giacchè qui gli studenti italiani hanno maggior possibilità che altrove d'imparare, ed hanno a loro disposizione istituti scientifici come in nessun'altra città della monarchia. Questo è vero, però, che un'Università istituita non su suolo patrio non è che una mezza misura e, un provvedimento irragionevole. Ma purtroppo in Austria si ha una speciale tenerezza per le mezze misure, e qui non si fa sempre ciò che è ragionevole. Noi italiani lo sappiamo purtroppo per esperienza proprio nella questione universitaria».

Per il riconoscimento degli studi nel Regno
Un'altra seduta del Comitato dei nove

VIENNA 12 (N). Nell'odierna seduta il Comitato dei nove dei partiti tedeschi, riferendosi alle comunicazioni del ministro Marchet sulla facoltà italiana da istituirsi a Vienna, prese in esame la questione della reciprocità fra gli studi austriaci e quelli del Regno. Si rilevò la necessità di sistemare contemporaneamente anche le modalità per il riconoscimento degli studi fatti presso università germaniche.

Sull'odierna conferenza, cui intervennero il ministro dell'istruzione dott. Marchet e il ministro nazionale Peschka, fu pubblicato dalla «Deutsch-Nationale Correspondenz» un comunicato, secondo cui il ministro Marchet, dando alcuni schiarimenti in risposta a diverse domande direttegli, disse fra altro che la proposta di istituire a Vienna la Facoltà giuridica italiana è d'iniziativa esclusivamente del Governo, e non fu quindi suggerita nè da parte tedesca nè da quella italiana. La conferenza si occupò anche della libertà da concederesi agli italiani dell'Austria di frequentare le Università del Regno d'Italia. A questo riguardo Marchet fornì schiarimenti, esponendo quali norme vigano per esempio per la frequentazione di Università germaniche da parte degli studenti austriaci. I membri della conferenza trovarono troppo limitata la libertà accordata agli studenti per la frequentazione di Università estere, e quindi chiesero che siano introdotte delle riforme. Circa il riconoscimento degli studi fatti in Italia e le condizioni alle quali questo riconoscimento sarebbe subordinato, il ministro disse che furono avviati dei rilievi che non sono ancora chiusi. La Commissione espresse infine il convincimento che pel momento non si possano prendere deliberazioni definitive, perciò la discussione su questo argomento fu rinviata a più tardi.

LE VOCI D'ACCORDO CON GLI ITALIANI
smentite dal bar. Beck
I deputati tedeschi liberali favorevoli a Trieste

VIENNA 12 (N). Da persona che è in grado di conoscere le idee che predominano nei circoli tedeschi liberali, apprendo quanto segue:

Da principio era sorto il sospetto che fra il Governo e i deputati italiani esistesse già un accordo segreto circa l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna e che il presidente dei ministri si fosse lasciato vincolare a un dato termine. Perciò la comunicazione del ministro dell'istruzione aveva suscitato vivo malumore. Il bar. Beck, saputo ciò, si affrettò a rassicurare oggi i fiduciari tedeschi. Tuttavia nei circoli tedeschi liberali-nazionali il progetto governativo non trova troppi fautori, giacchè non si è disposti ad ammettere senz'altro che lo Stato incominci ad erigere in una città tedesca degli istituti scolastici per altre nazionalità. In ogni caso il Governo dovrà prima chiedere il parere del Comune di Vienna, il quale non ha avuto ancora occasione di pronunziarsi, essendosi assodato che i cristiano-sociali non sapevano affatto del progetto governativo; perciò è erronea la voce che vi sia stata un'intesa fra i clericali italiani e i cristiano-sociali viennesi.

Inoltre qualcuno dei fiduciari ha osservato che non si conoscono ancora le opinioni e le intenzioni degli italiani; per cui, finchè non si sa se gli italiani accetteranno la proposta del Governo, è inutile che i fiduciari tedeschi prendano una deliberazione.

Si assicura inoltre che i deputati liberali tedeschi non sarebbero affatto contrari all'istituzione dell'Università italiana a Trieste. Essi sono persuasi che i timori del Governo circa l'irredentismo sono esagerati o addirittura infondati. D'altro canto ritengono che sia nell'interesse dei tedeschi delle provincie alpine che venga rinforzata, contro gli slavi, la posizione nazionale degli italiani nella regione adriatica. Anche al riconoscimento degli studi fatti in Italia i tedeschi liberali e nazionali aderirebbero, purchè si risparmiasse alla città di Vienna la creazione di un istituto italiano.

Un colloquio col capo del Comitato dei nove

VIENNA 12 (N). Il presidente del Comitato dei nove, deputato Sylvester, dichiarò ad un redattore della «Neue Freie Presse» che la questione universitaria italiana non deve essere considerata solo dal punto di vista dei bisogni pratici degli italiani, ma che essa è anche una questione altamente politica, perchè potrebbe avere per conseguenza che i postulati universitari delle altre nazionalità si facessero maggiormente sentire. Se gli italiani ottengono la loro Facoltà, si corre pericolo che gli czechi chiedano un'Università in Moravia, gli sloveni la loro Università a Lubiana, ed i ruteni pretendano pure una propria Università. Perciò questa questione deve essere considerata in prima linea dal punto di vista politico. Per quanto concerne la nostrificazione dei diplomi, essa è una questione molto delicata, giacchè vi si collega la questione della reciprocità. Se da noi devono essere riconosciuti gli esami italiani, si deve pure chiedere che l'Italia faccia altrettanto per gli studi fatti in Austria. Naturalmente la cosa non si può risolvere tra l'Austria e la Germania. Il ministro dell'istruzione cercherà naturalmente di risolvere anche questa questione.

Circa il progetto di creare la Facoltà giuridica italiana a Vienna, Sylvester non esita a dichiarare che in genere la istituzione di una tale Facoltà a Vienna sarebbe da preferirsi alle proposte città di Trieste, Trento e Rovereto, giacchè a Vienna, città di due milioni di abitanti, il numero relativamente esiguo di studenti italiani scomparirebbe, e non potrebbe essere esercitata nessuna seria influenza politico-nazionale. Un'altra questione va però considerata, e cioè se con la istituzione della Facoltà a Vienna, sarebbe finalmente messa in pace la questione dell'Università italiana, oppure se continuerebbe ad essere agitata. Il deputato Sylvester crede che appena gli italiani possederanno la loro Facoltà a Vienna, concentreranno tutte le loro agitazioni, perchè la Facoltà sia trasportata a Trieste, ed allora anche questo progetto non ridarebbe la tranquillità.

Senza troppo entusiasmo
Da Rovereto a Zara

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» dice: Nei circoli della Commissione dei nove le comunicazioni del ministro dell'istruzione circa il progetto d'istituire una facoltà giuridica italiana a Vienna furono accolte senza troppo entusiasmo. Non si disconosce il fatto che la questione universitaria italiana ha bisogno d'una soluzione; ma occorre tener conto di tutte le contingenze politiche e nazionali, e trattandosi di sceglier Vienna come sede del nuovo istituto, occorre conoscere anche le opinioni dei professori e degli studenti. Si dovrà ponderare accuratamente se sia opportuna questa scelta. Non basta che, come si dice, sia stato pattuito in proposito un accordo fra i cristiano-sociali e gli italiani, giacchè anche i partiti tedeschi liberali hanno sommo interesse a far udire la loro voce, e ad influire sulla soluzione di questa vertenza. Meglio di tutto sarebbe forse - dice il giornale - ritornare al vecchio progetto di Rovereto, o scegliere come sede dell'università italiana una città della Dalmazia, p. es. Zara.

L'atteggiamento dei partiti tedeschi
Il progetto sarà attuato in autunno

VIENNA 12 (N). A quanto reca la «Neue Freie Presse», nei circoli parlamentari si discute molto vivamente il progetto dell'amministrazione scolastica di riattivare la facoltà giuridica italiana a Vienna. Sembra che la maggior parte dei partiti sieno propensi ad accettare il progetto, naturalmente con la premessa che la nuova facoltà sia staccata dall'università di Vienna.

A quanto apprende lo stesso giornale, il ministero dell'istruzione intende di aprire la facoltà giuridica italiana nell'autunno di quest'anno, dunque al principio del semestre invernale del prossimo anno scolastico, purchè la relativa posta nel bilancio ottenga l'approvazione parlamentare. Il Governo dichiara che avendo dato ai deputati italiani la promessa di sistemare ancor nell'estate 1908, almeno nelle linee di massima, la questione, non vuol mancare alla promessa.

Si ritiene generalmente che il progetto ministeriale sarà realmente eseguito e che nell'autunno dell'anno corrente potrà seguire l'apertura della facoltà giuridica italiana a Vienna. Il necessario numero di docenti esiste già: sono i professori che insegnavano alla disciolta facoltà giuridica di Innsbruck, e precisamente i professori ordinari dott. Andrea Galante per il diritto romano, Antonio Lanza per il diritto penale e internazionale, i professori straordinari dott. Giovanni Lorenzoni per l'economia politica, e il prof. dott. Menestrina per il diritto civile austriaco e procedura civile.

I CRISTIANO-SOCIALI FAVOREVOLI

VIENNA 12 (N). Il deputato cristiano-sociale tirolese Schrafl, intervistato, disse: Il mio partito fu sempre contrario all'accoppiamento, organico o locale, d'una facoltà italiana con un'università tedesca, perchè non ne vengono che aumentate le occasioni d'attrito fra le due nazionalità. La nuova proposta governativa merita d'essere presa in esame. Certo che il partito cristiano-sociale in questa questione procederà solidariamente con gli altri partiti tedeschi, perchè è dell'opinione che sia una questione d'interesse nazionale su cui non si può prendere una decisione senza un previo accordo con tutti gli altri partiti tedeschi.

PER LA PROSSIMA SEDUTA
del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà la seduta che abbiamo preannunziato, domani alle ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni. - Ripresentazione di proposta delegatizia per acquisto dello stabile N. Tav. 1376 di città, di proprietà degli eredi Marotti, a sistemazione definitiva della piazza Cornelia Romana. - Ripresentazione di proposta in merito a riforme nel servizio di pubblica nettezza. - Proposta di completamento della Commissione ai provvedimenti d'acqua. - Ripresentazione del resoconto della gestione pro 1906 del civico Museo di antichità. - Proposta delegatizia in merito a concessione di dote al Teatro Comunale Giuseppe Verdi per la stagione di carnevale-quaresima 1908-1909. - Nomina della Commissione incaricata di elaborare un progetto per la istituzione di una cassa di sovvenzioni al civico Macello. - Proposta di approvazione di spesa per la costruzione delle strade di accesso alla stazione di Opicina e alla fermata di Guardiella.

La dote al Teatro Verdi

E' questo uno dei punti più interessanti che il programma della seduta di domani non erediti dalle sedute precedenti, per quanto anch'esso si ricolleghi ad altre discussioni e ad altri voti.

Il Consiglio nella seduta dell'1. agosto 1907 accordò alla Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, salva l'approvazione del bilancio pro 1908, un sussidio dotale di cor. 40.000, un abbuono sul consumo del gas e della luce elettrica ed il servizio gratuito dei vigili per la stagione di carnevale-quaresima 1907-1908. Le scene del nostro massimo rimasero però deserte e la stagione è mancata.

E l'ovvia causa di questa interruzione nella tradizionale grande stagione lirica al Verdi, perno della vita teatrale cittadina, l'indica la Direzione del teatro in un'istanza con cui chiede che sia [...] data e riservata integralmente per la stagione d'opera 1908-1909 la dote già votata e non potuta usufruire quest'anno. Nell'istanza è detto che la stagione doveva necessariamente rendersi impossibile, dacchè nessuna impresa si sarebbe sobbarcato l'onere d'un programma artistico, come richiesto dalla Direzione, senza la matematica certezza che la dote già votata sarebbe stata effettivamente a disposizione. La Direzione teatrale, oltre ad aver avviate diverse trattative private per l'appalto del Teatro comunale Giuseppe Verdi, tutte rimaste senza riuscita per il fatto ch'essa non poteva assicurare nè sussidi nè facilitazioni, bandì due formali concorsi per l'appalto in parola, il primo nell'agosto del 1907, in cui era assicurato

la dote del Comune salva l'approvazione del bilancio comunale pro 1908, fatto obbligo all'impresa di dare nella stagione non meno di 50 rappresentazioni; il secondo nel novembre 1907 senza alcun accenno ad una sovvenzione del Comune e con la condizione più modesta di sole 30 rappresentazioni.

Il risultato dei due concorsi è noto. La relazione delegatizia continua:

Agli argomenti pertanto ripetutamente svolti in appoggio della sovvenzione dovuta da parte del Comune, la mancata stagione lirica in difetto della sicurezza di questo sussidio, ne aggiunge quello di decisiva importanza che, cioè nessuna impresa seria osa prendere in appalto le scene del nostro massimo teatro, finora annoverate fra le maggiori scene liriche italiane, se è limitata alle risorse ordinarie del teatro stesso.

La Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, nella sua istanza poi giustificata il fatto della presentazione della stessa a tanto tempo di distanza dall'epoca comunemente fissata per l'inizio della stagione lirica, col rilevare che ciò corrisponde al divisamento di bene apparecchiarla e potere in tempo utile avere una impresa seria e degli artisti di fama stabilita.

La Delegazione municipale, valutati i motivi addotti dalla Direzione teatrale, guidata dai criteri artistici, già accennati nelle relazioni degli anni precedenti, non[illegible] da quello economico di venire per tal guisa incontro a parecchie centinaia di persone che dal Teatro Verdi derivano la fonte più viva di loro sussistenza, decise a maggioranza di voti di presentare al Consiglio con proposta favorevole la domanda della Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi.

Le proposte della Delegazione corrispondono a quelle approvate l'anno scorso.

Per la sistemazione di una piazza

Ritorna in discussione l'acquisto dello stabile degli eredi Marotti da demolirsi per la sistemazione della piazza Cornelia Romana. Il Consiglio non trovò la prima volta che ne fu richiesto, di approvare le proposte della Delegazione, ritenendo troppo esiguo il contributo alla spesa assicurato dai privati confinanti. Ora questo contributo potè essere aumentato da cor. 400 a cor. 1060.

La nuova offerta fu presa in esame dalla Delegazione municipale. Si decampò dal chiedere un nuovo parere alla Commissione alle pubbliche costruzioni, giacchè avendo essa caldeggiato con unanime consenso l'esecuzione dell'opera alle condizioni delle prime trattative, vedrà di maggior soddisfazione attuabile il progetto a condizioni più favorevoli per il Comune. La Commissione di finanza si dichiarò, nonostante le migliorate condizioni, contraria all'accoglimento dell'offerta, per gli stessi criteri di massima che determinarono il suo parere negativo sulla prima offerta. L'on. Depiera dichiarò di serbarsi in proposito un voto di minoranza, favorevole all'accettazione dell'offerta.

La Delegazione municipale, considerato l'aumento del contributo come proposto è da ritenersi molto soddisfacente; tenuto calcolo che tutte le circostanze che determinarono la prima volta a proporre l'accoglimento dell'offerta, e che furono particolareggiatamente svolte nella relazione a suo tempo presentata al Consiglio, sussistono tuttavia, deliberava di ripresentare al Consiglio proposta favorevole all'acquisto dello stabile e alla regolazione della piazza.

Le strade di accesso alle stazioni di Opicina e Guardiella

Fin dal 1902 il Comune si era obbligato a concorrere alle spese di costruzione delle strade di accesso alle stazioni di Opicina e Guardiella con la metà dell'importo risultante dalle liquidazioni finali. Il prospetto di liquidazione venne presentato dalla ferrovia e trovato corrispondente, fu liquidato con l'importo di cor. 10.196.29, quale contributo del Comune per la strada d'accesso alla stazione di Opicina, e con cor. 7.978.06 per la fermata di Guardiella. A copertura della spesa complessiva di cor. 18.174.35 fu proposto dalla contabilità di devolvere il risparmio (di oltre cor. 20.000) ottenuto sulla spesa per la correzione della strada di Cattinara ed in quella per la costruzione della strada d'accesso alla stazione di Pezzol. Col voto favorevole della Commissione di finanza sono fatte al Consiglio analoghe proposte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Carlo Lustig, dai signori Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina Pardo-Aghib, dai signori: Giuseppe Rosenzweig cor. 20, Arrigo e Lucia [illegible] cor. 30, Enrico Pardo, nipote dell'estinta, cor. 25, Emma Tarabochia e [illegible] Schadelook cor. 20; dalla famiglia [illegible]egger cor. 30.

Per onorare la memoria della suocera Giuseppina ved. Saversnig, dai signori: Luigi Lucioni cor. 10, Marcello Depaul cor. 10, Rodolfo Svarowski cor. 5, Giovanni Svighel cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Clemencich, dal prof. Icilio Turri cor. 10; dalla famiglia Cusin-Morpurgo cor. 10.

Dai sigg. Mario e Maria Strudthoff, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50.

Da E. M. per una sigaretta scroccata cor. 0.40. Raccolte al «Cavallo d'oro» fra amici cor. 0.88 e per interessi da uno dei due cor. 0.22. In occasione di un lieto anniversario in casa Fradl cor. 5. Dal dottor Robba, per non aver potuto assistere al ballo degli studenti nè a quello della «Lega» a Muggia ed a Grado, corone 20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Antignana, ci pervennero: per vincite al giuoco del «maus», raccolte in Antignana cor. 3, e a S. Pietro in Selve cor. 3.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 25 dai minori del fu Giacomo Piazza, per onorare la memoria del compianto loro padre.

Università del Popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Giuseppe Vidossich, nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Graziadio Ascoli, terrà una commemorazione di questo nostro illustre comprovinciale.

★ Domenica, alla Ginnastica, il prof. Luigi Orsini terrà una conferenza sul tema «Fra i palmizi e le sfingi», illustrata da proiezioni luminose.

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Iersera il prof. Francesco Zaratin, continuando il corso delle letture dantesche, commentò il IX canto dell'Inferno, facendo rilevare con grande chiarezza di esposizione gli episodi in esso contenuti. Dante minacciato dalle Furie; Virgilio lo salva: un Inviato del cielo apre loro le porte di Dite. Entrano, e vedono tombe infuocate da fiamme sparse tra l'una e l'altra, dove penano gli eresiarchi e gli increduli. Infine il numeroso uditorio accorso rimeritò con vivi applausi la bella conferenza.

Una serata di recitazione di Luigi Rasi. L'iniziativa parte dalla Società di Minerva. Essa ha invitato per la sera di giovedì 5 marzo, l'illustre direttore della Scuola di recitazione di Firenze, il cav. Luigi Rasi, a una serata di recitazione che si terrà al Politeama Rossetti. Il Rasi, per chi non lo sapesse, e dato che ci sia ancora chi non lo sappia, è il più insigne dicitore di versi oggi vivente in Italia. Appartenne per molti anni al teatro, e vi fu «amoroso» irreprensibile: ma ritiratosi dalle scene, conservò del teatro la passione, ne studiò la storia e la approfondì come pochi contemporanei, raccolse un museo di memorie del teatro drammatico che forse è il più ricco d'Italia. Scrittore, pubblicò il «Dizionario dei comici italiani» e la più bella biografia di Eleonora Duse. Con la Duse appunto recitò l'ultima volta: fu a Vienna, nell'autunno del 1899. Poi si dedicò tutto alla dizione del verso, e per l'intelligenza e l'eleganza vi divenne insuperato maestro. D'Annunzio volle che egli istruisse le «cameriste» della «Francesca»; Mascagni volle che fosse recitato da lui il prologo delle «Maschere»; alcuni dei migliori giovani attori del teatro nostro sono allievi suoi. Uomo di gusto, capisce le belle pitture e le belle stampe; e non si esitò di affidare a lui l'edizione nazionale dei capolavori di Carlo Goldoni, opera di lusso, che riuscirà una magnificenza. Il Rasi dirà a Trieste un programma molto vario: Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Renato Fucini e qualche monologo di Yorick e del Rasi stesso.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero direttamente al Comitato: avv. Arturo Rusconi cor. 30, Carlo Banelli 20, Lorenzo Bernardino 5, Semeniz 2, Debarba 2, Gius. Pregarz 2, Vittorio Fei 2, Bernardo Gerin 4; inoltre 1 cor. per ciascheduno: Giusto Righetti, Aristide Sapunzacchi, G. Camuffo, A. Pellegrini, G. Russaz, Edo Sambo, Ernesto Croci, Garzolini Ciro, Arturo Polacco, Paolo Bonetti, Luigi Olivo, Gius. Petrone, dott. Attilio Tamaro, D. Podner, Bruno Valle.

La seconda giornata della galleria. Com'era da aspettarsi, il movimento che era stato l'altrieri per tutta la sera sotto le vôlte della galleria cittadina, fu ieri per tutto il giorno. Movimento di curiosi; ma anche movimento cittadino, che ha trovato la sua strada. Ed anche la curiosità di coloro che l'altra sera si chiedevano se i funerali passeranno o non passeranno di là, è ora appagata. Passeranno sotto la galleria tutti i funerali che provengono dalle chiese o dalle vie poste fra la piazza Goldoni e il mare; mentre i funerali che muovono dai quartieri a monte di piazza Goldoni, da Chiadino, da S. Giusto, da S. Giacomo oppure dal rione di Barriera vecchia, seguiranno il consueto percorso su per la via del Bosco. Ieri, per esempio, vi furono complessivamente cinque funerali. Di questi, il primo a passare sotto la galleria fu quello della signora Giuseppina ved. di Antonio Saversnig, di 66 anni, affidato all'impresa Zimolo. Passò sotto la vôlta alle 11.30 antimeridiane. Il secondo fu quello di Giuseppe Comelli, e passò alle 3.45. Alle 4 ci fu il terzo funerale: Teresa Ferluga, di 73 anni, da Conconello. Era affidato all'impresa Capellan. Gli altri due funerali passarono per la via del Bosco.

Un'ispezione di Stato sulla navigazione. L'Agenzia telegrafica ufficiale comunica:

«Il Ministero del commercio è intenzionato di creare un'ispezione di Stato sulla navigazione, per sorvegliare la navigazione specialmente costiera. La nuova istituzione controllerà l'adempimento dei contratti di navigazione e postali conclusi con le varie imprese di navigazione sovvenzionate, e rivolgerà particolare attenzione perchè il servizio passeggeri sia fatto con ogni cura. All'ispettore della navigazione spetterà l'obbligo di intraprendere viaggi su tutte le navi delle imprese sovvenzionate. Il Ministero del commercio si ripromette da quest'istituzione un notevole miglioramento nel servizio dei piroscafi per la Dalmazia. Fino alla definitiva sistemazione del nuovo servizio, il capitano di vascello in pensione, Riboli, esperto uomo di mare, particolarmente adatto a questo posto per le sue cognizioni, viene nominato primo direttore dell'ispezione di Stato sulla navigazione».

Alla Permanente da oggi in poi sarà esposta una collezione di figurini disegnati dai nostri artisti per la Cavalchina del Circolo Artistico. Vi si aggiungerà quindi una mostra dei «carnets», dipinti pure dagli artisti, che saranno offerti con un mazzo di fiori alle signore che interverranno alla festa.

La radiotelegrafia e gli uffici telegrafici dello Stato. La Compagnia internazionale Marconi per le comunicazioni marittime in Roma ha informato la direzione dell'Austro-Americana che l'amministrazione delle poste e telegrafi austriaca ha aderito, dietro richiesta del Ministero italiano delle poste e dei telegrafi, che i propri uffici sieno autorizzati a ricevere e trasmettere telegrammi indirizzati ai piroscafi muniti di apparecchi Marconi da ritrasmettersi radiotelegraficamente per il tramite delle stazioni radiotelegrafiche costiere italiane. In tal modo per l'invio dei suddetti telegrammi le tasse, sia quelle di trasmissione che quelle radiotelegrafiche, vengono incassate e percepite dagli uffici telegrafici austriaci. In seguito a quest'accordo viene eliminata la necessità d'inviare radiotelegrammi con la firma «Austro», come a suo tempo accordato. Anche la Compagnia «Eastern» ha accolto favorevolmente questa domanda e gli uffici da essa dipendenti sono autorizzati ad accettare questi speciali telegrammi.

Società fra impiegati civili. La direzione della Società fra impiegati civili invita tutti gli impiegati delle ditte commerciali e speditrici ad una adunanza che si terrà domani venerdì 14 corr. alle 8.15 pom. nella sala Tersicore (via Chiozza 7). Ordine del giorno: «Comunicazione della risposta della Lega dei datori del lavoro e deliberazione in merito». La direzione esorta i colleghi a rispondere tutti all'appello, affinchè il voto dell'adunanza sia la espressione della volontà degli interessati e possa essere di guida sicura alla Società nell'atteggiamento che dovrà assumere di fronte al modo di procedere della Lega dei datori del lavoro.

La Giovine Trieste terrà venerdì sera ad ore 8 una conversazione sociale nei locali dell'Associazione «Patria».

Adunanze sociali. Il Club ciclistico triestino è convocato per stasera alle 9 nel salone in via Chiozza 4.

★ La Cassa popolare di credito terrà domenica prossima, alle 12 mer., nella sala della Borsa, il congresso generale ordinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Carlo Lustig, dai signori: Quinto Segrè e consorte cor. 15, Gina e Rodolfo Brunner cor. 30, Mina e dott. Marco Mordo cor. 20, a favore della Guardia medica; fratelli Kaufmann, di Monfalcone, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Baldassare Mimbelli cor. 40, a favore del Pio fondo di marina; conte avv. Francesco Sordina cor. 20, Nicolò Bissaldi cor. 20, marchese Corrado de Concina cor. 20, Francesco Gatti cor. 20, dott. Vittorio Serravallo cor. 20, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza, fondo Margherita.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Pardo, dai signori: Silvia e Mass. Goldschmidt cor. 30, Ernesto e Rosa Nauen cor. 20, Ed. Pick e consorte cor. 15, a favore della Guardia medica; Ulrica ed Enrico Schott cor. 30, avv. Oscar Pick cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Fortunato Cusin cor. 15, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Enrico Pardo, nipote dell'estinta, cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa, e cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia; Emma Morpurgo de Nilma cor. 20, Vittoria ved. Segrè cor. 20, a favore dell'Inferm. Treves; Massimiliano Brunner e consorte cor. 30, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della piccola Hanna Koch, dal sig. Giuseppe Meller cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico.

Da un collega ritardatario cor. 3, a favore della Società fra agenti di drogheria, pro fondo Della Martina.

— La Direzione della Società delle corse elargì cor. 20, all'Infermeria Treves.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Napoleone Morpurgo e consorte cor. 15, per onorare la memoria della sig.a Carolina ved. Pardo.

— Gli eredi minori del signor Giacomo Piazza per onorare la memoria del loro padre elargirono: alla Guardia medica cor. 25, all'Ospedale israelitico cor. 25, alla Fraternita di Misericordia cor. 50.

Installazioni senza permesso dei proprietari. In seguito ai reclami della «Società fra i proprietari di stabili», l'i. r. Consigliere di Luogotenenza ha invitato gl'installatori di acqua e gas a non eseguire installazioni senza il permesso scritto del proprietario della casa ed ha deciso di vincolare i futuri decreti di concessioni a questo obbligo, con ciò che una eventuale trasgressione avrà per gl'installatori conseguenze penali.

Il «baccanale romano» al Politeama Rossetti. La prima festa di ballo mascherato indetta iersera dal Comitato dei pubblici festeggiamenti col «baccanale romano» ebbe l'effetto voluto di provocare il movimento cittadino, che fu abbastanza animato per le vie della città non solo, ma anche nei caffè principali e nelle trattorie. Le maschere, a dire il vero, non molto numerose, portavano quasi tutte costumi di buon gusto, alcuni dei quali anche degni di nota. Di romano, però, v'era pochino assai.

Al Politeama, dove si recarono le maschere più belle, notammo un gruppo di personaggi del «Quo Vadis?» ed un «gladiatore romano», che aveva pochi muscoli e molto adipe. Graziosa assai una comitiva di garibaldine. La maggioranza delle altre maschere era costituita da eleganti «bebès», da «pierrettes», paggi e contadinelle.

Il palcoscenico era occupato da una riproduzione riuscitissima dell'Arco di Settimio Severo; nello sfondo, Roma. L'Arco era opera del pittore G. Magliaretta e dell'attrezzista sig. Stancich. I palchi e le gallerie, ornati di festoni di edera, recavano gli stemmi romani. Sonava l'orchestra del m.o Franco; dirigeva le danze il m.o Giulio Modugno. Il... baccanale si lasciava desiderare; ma in compenso i partecipanti alla festa potettero con bell'agio far quattro chiacchiere con qualche bella mascherina, o comodamente danzare.

Al tocco la giuria, dopo uno squillo di tromba, conferì il primo premio (150 franchi oro) al gruppo «Quo Vadis?», ed il secondo premio (50 franchi), per maschere sole, al «gladiatore». Il terzo premio non fu conferito, poichè mancavano altre maschere che si fossero uniformate nei loro costumi al programma annunciato.

La festa durò sino alle 3 ant.

Balli sociali. Il 29 corr. alle 10 pom. nella sala del Liceo Tartini, via Giosuè Carducci 28, si darà l'annuale festa di ballo fra agenti in commestibili a totale beneficio del fondo per attinenti disoccupati.

Posto d'insegnante in concorso. Presso l'i. r. Scuola d'arti e mestieri a Trieste con lingua d'insegnamento italiana è aperto il concorso al posto di docente per le materie tecnico-edili.

Gli aspiranti dovranno possedere la cittadinanza austriaca ed aver assolto con buon esito la sezione edile di una scuola tecnica superiore, a prova di che presenteranno l'assolutorio della scuola e gli attestati dei due esami di Stato, e dovranno inoltre comprovare una buona pratica professionale nel ramo tecnico-edile.

Per l'assunzione e per lo stipendio sarà fatto apposito contratto, salvo che il concorrente non sia assunto nella nona classe di rango degli impiegati dello Stato. Istanze, al Ministero dell'istruzione, per il tramite della Scuola d'arti e mestieri di Trieste, fino al 30 aprile.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle civiche biblioteche popolari gratuite, nella passata settimana fu: di vol. 1018 nella bilioteca di via Giuseppe Parini; di 467 in quella di via Paolo Veronese; di 445 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6681 nella prima, 2062 nella seconda e 1193 nella terza.

Nuova canzonetta triestina. Lo stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha testè pubblicato una canzonetta triestina, parole e musica di Oddo Broghiera, dal titolo «Gigugin e Barbara». L'autore trae lo spunto dalle due figure muliebri all'ingresso del nuovo Filodrammatico.

Le dimostrazioni contro i socialisti a Isola avvenute il 3 febbraio dello scorso anno avranno ora il loro epilogo in Tribunale. Quel giorno - come i lettori ricorderanno - numerosi gruppi di socialisti si recarono a Isola a tener un comizio. Alla loro partenza col piroscafo per Muggia e Trieste, un forte gruppo di cristiano-sociali li prese a sassate. Oggi incomincia il dibattimento a carico degli autori della sassaiuola.

Gli accusati sono una ventina: i testimoni circa sessanta. Il dibattimento durerà tre giorni. Riferiremo nel «Piccolo della Sera».

L'operetta alla polizia

Andare in uno dei tanti caffè di Trieste col paletot, attaccarlo all'attaccapanni, sorbire il mocca, leggere i giornali, far quattro chiacchiere con gli amici e quando si sta per andar via non trovare più il paltò! La cosa è delle più comuni, delle più normali. Ma provare la stessa sorpresa nel momento in cui si esce dal proprio ufficio - ah questa poi esce dall'orbita delle cose consuete. E' smisurata poi la straordinarietà, la mirabile tragicomicità della cosa quando questo ufficio - stupite! è... indovinatelo! la polizia! Sono cose da operetta. Sembrerebbe impossibile ma pure.... «cussì la xe!»

Il casetto avvenne ierilaltro. E ne fu vittima il dottor Albino Körschner, concepista alla locale direzione di polizia. Inutile dire che tutte le possibili ricerche furono esaurite. Sulle prime il dott. Körschner riteneva trattarsi di uno scherzo. Ma no. Il paltò era proprio sparito sul serio dall'attaccapanni. Ed era quasi nuovo. Prima di andare a casa il funzionario dovette mandarsene a prendere un altro nella propria abitazione. Diffusasi la notizia del furto commesso proprio in un ufficio della polizia, naturalmente guardie, ispettori, agenti furono subito posti in moto. Si fece una inchiesta per cercar di rilevare quali individui sospetti avessero posto piede ieri alla polizia. E finalmente, a furia di investigare vennero alla conclusione che infatti un tizio molto sospetto, e conosciuto amico della roba altrui era stato per un suo affare... in quegli uffici. I suoi connotati furono comunicati a tutti i funzionari i quali tutti si misero alla caccia del ladro e alla sera l'ufficiale Venceslao Schamanek, gironzando per Città vecchia procedette all'arresto di un noto pregiudicato, che a quanto pare sarebbe appunto l'autore dell'audace furto.

Morta! Abbiamo narrato ieri di una donna, ubriaca, che, caduta l'altra sera dinanzi alla casa N. 34 di via Chiozza, aveva riportato una ferita lacera al capo e forte emorragia al naso. Trasportata dalla Guardia medica all'Ospedale, la donna venne accolta nelle sale d'osservazione ove ieri mattina spirò. I medici credono che la morte sia avvenuta per intossicazione alcoolica; ad ogni modo verrà eseguita l'autopsia del cadavere e si accerterà come la morte avvenne.

Nessuno ieri si recò a domandar notizie della disgraziata; ma essendo essa conosciuta nelle sale d'osservazione, perchè vi era stata ricoverata altre volte, fu identificata per Carolina Sabez, di circa 44 anni, da Postumia, nubile.

Nel 1906 la Sabez vi fu ricoverata in quelle sale d'ossarvazione. Dai registri risulta che essa abitava quella volta in via dei Cavazzeni 8, ma ora, ricercata a quell'indirizzo, nessuno seppe darne indicazione alcuna.

Una ringhiera pericolante e pericolosa. - Bisogna provvedere. Iersera, verso le 7 e mezzo, una signora, incinta e con una bambina in braccio, saliva la gradinata che da via della Guardia conduce alla via Paolo Diacono, quando, giunta sugli ultimi gradini della rampa media, s'appoggiò alla ringhiera. La ringhiera cedette e si sbandò; parecchi pezzi dello zoccolo che la sostiene si smossero e rovinarono. Per fortuna, un giovanotto che saliva anche egli, riuscì a trattenere la signora, che stava per cadere. Così vennero evitate peggiori conseguenze.

Quella ringhiera - ci dicono - è da parecchio tempo pericolante ed abbisogna di rinforzo alla base. Che si aspetta per provvedere?

Un podista fuori dell'ordinario. Da parecchi anni sono numerosi i podisti o «globe-trotter» che, spinti dal capriccio o per scommesse, o per «réalame» o per sbarcare il lunario, girano o si propongono di girare il mondo a piedi. Di solito è la beneficenza pubblica che fa le spese di queste intraprese; perchè in ogni luogo che attraversano finiscono per questuare a destra e a manca. Ieri ce n'è capitato a Trieste uno di questi «globe-trotter», ma, caso strano, questo non rassomiglia ai molti che l'hanno preceduto, perchè questo non domanda niente a nessuno.

Proveniente da Venezia e paesi intermedi (Udine, Gorizia e Monfalcone) arrivò ieri a Trieste e venne ai nostri uffici il podista R. Luigi Bernard, un parigino puro sangue, il quale ci disse subito che il suo viaggio a piedi da Parigi a Costantinopoli non ha altro scopo fuor di quello di fare una passeggiata.... dimostrativa, per la quale i soci di due Clubs podistici, di Parigi l'uno, di Spa l'altro, provvèdono al suo sostentamento. Percui, soggiunse, «non ho bisogno di chiedere nulla a nessuno.. salvo che non trovi gente o Società sportive, che per pigliarsi il gusto di vedermi camminare dinanzi ai loro occhi per 150 o 300 chilometri consecutivi, non vogliano mettermi a prova. In questo caso, stabilito il tempo che devo impiegare a compiere tale passeggiata, faccio patti chiari: ogni fatica ha diritto al premio, ed io, naturalmente, mi faccio compensare».

Il Luigi Bernard è un bel tipo di podista e di «boxeur», giacchè si diletta pure di questo genere di sport. Il suo ultimo «record» fatto a Spa consistette nel coprire 800 chilometri consecutivi in 125 ore. E' un vegeteriano ed astemio; ma ha polmoni e garetti d'acciaio. Sabato mattina proseguirà da qui per Budapest, dove ha già stabilito che percorrerà 300 chilometri in 50 ore. Dopo tale passeggiatina proseguirà per Costantinopoli.

Un arresto e due denuncie. Nella mattina del 27 gennaio p. p., la moglie del signor Giacomo Benedetti, abitante in via del Belvedere N. 10, si accorse che dal suo salvaroba era sparito un mantello del valore di 80 corone, ed alcuni effetti di biancheria del valore complessivo di 30 corone; poi constatò la sparizione di due rasoi del valore di 10 corone, che erano stati deposti in un cassetto. Siccome nella casa non era entrato alcun estraneo, la signora concentrò i suoi sospetti sulla sua ex-domestica Giuseppina C., di 27 anni, istriana, la quale aveva abbandonato la casa nella mattina antecedente, e in questo senso presentò denuncia alla polizia. Questa autorità, poi, trovò fuori un'altra denuncia contro la domestica, presentata nel novembre dell'anno scorso: l'affittaletti Maria Ursich, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 3, incolpava la ragazza di averla derubata di uno scialle di seta, di un paio di forbici e di una giacca del valore complessivo di 24 corone. Le due denuncie furono passate agli agenti i quali appena l'altra sera alle 8 riuscirono ad impossessarsi della giovane: la trovarono nella casa N. 3 di via S. Lazzaro. La C. si protestò innocente, ma non le prestarono fede.

Infedeltà. Il signor Eugenio Zach, proprietario di una latteria in via Cavana N. 7, ierlaltro presentò alla polizia una denuncia per truffa contro un suo ex-facchino Enrico G., di 37 anni, abitante in via dei Montecchi, il quale, prima di abbandonare il suo servizio, ciò che avvenne il 26 gennaio p. p., aveva incassato abusivamente dai clienti l'importo di 16 corone. Il G. fu arrestato.

Furto e arresto a bordo. A bordo del piroscafo «Slavonia», ormeggiato al Punto franco, l'altra sera alle 6 fu arrestato il fuochista Carlo Meorales, americano, di 22 anni, il quale fu colto mentre tentava di asportare alcune scatole di conserve del valore complessivo di 4 corone e 20 centesimi, rubate poco prima a bordo.

Per poter andare in prigione.

— Bona sera, sior rispetor.

— Buona sera.

— Lo prego, che pratiche bisogna far per andar in preson?

— Ah no ghe ne ocori tante - rispose il funzionario, ritenendo che lo sconosciuto fosse ubriaco - per stasera la vadi a dormir e domani vedaremo.

— Gnente, gnente domani: stasera, benedeto, go comesso quel che go comesso par poder andar a dormir in preson.

— Cossa el ga comesso?

— Un momento fa go tirà un sasso contro el Caffè Oriental e go roto una lastra. Iero senza un boro, senza alogio, pien de fame, e me son dito: par viver onestamente no me resta altro che andar in galera. El scrivi pur, sior rispetor, me ciamo Antonio Zamatteo, go 58 anni e son caligher de Trieste...

L'ispettore telefonò al suaccennato caffè chiedendo informazioni, e gli fu confermato il racconto fattogli dallo Zamatteo. La lastra spezzata aveva il valore di 200 corone. Lo sventurato fu assunto a verbale e poi condotto in carcere: entrando egli emise un profondo sospiro di soddisfazione.

Conoscenza vecchia e borseggio nuovo. Giovanni B., di 17 anni, notissimo ai registri della polizia per furterelli commessi, martedì mattina alle 9.30 avvicinò cautamente la villica Virginia Bresciak, di Opicina, che stava attraversando il Ponterosso, e tentò di cacciarle una mano nella saccoccia esterna della veste. Ma la donna se ne avvide ed il ladruncolo dovette fuggire. Però, prima di riuscire ad eclissarsi, il mariuolo fu visto da due agenti i quali, incontratolo qualche ora più tardi, in Corso, lo arrestarono.

Un che s'innamora dell'argento. Pietro A., di 48 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Maiolica, ieri notte verso le 4, trovandosi nel caffè «Carlo Goldoni», nella piazza omonima, s'innamorò di un bricco d'argento che si trovava su un tavolo, e decise di rubarlo. Avvicinatosi cautamente, ritenendo di non venire osservato, lo intascò lestamente e si allontanò. Ma un avventore che aveva assistito al colpetto, avvertì i camerieri e questi rincorsero il ladro. Lo raggiunsero in via della Barriera vecchia e lo fecero arrestare. Il bricco fu ricuperato.

L'arresto di un ricercato. Fra i passeggeri giunti qui ieri col piroscafo lloydiano «Metcovich», proveniente da Venezia, la polizia trovò l'operaio Giuseppe Saller, da Lubiana, inviato a spese del console a.-u. residente a Venezia, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. L'impiegato lo condusse alla polizia dove, consultati i registri, rilevò che il Saller era ricercato dalle autorità di Lubiana quale autore di un grosso furto. Perciò lo assunse a verbale e poi lo fece accompagnare agli arresti.

Colto sul fatto. Giovanni B., di 44 anni, giornaliero, da Capodistria, senza stabile dimora, fu arrestato ieri mattina alle 9.30 al Punto franco perchè lo sorpresero mentre stava levando del caffè da un sacco che si trovava su di un carro.

La caccia al portamonete. Ieri nel pomeriggio verso le 3, Francesca Margon, da Barea, presso Cesiano, stava ammirando le stoffe esposte nella vetrina di un negozio di via della Barriera vecchia, quando si accorse che nella saccoccia esterna della sua veste era entrato qualche cosa di estraneo, e si volse di scatto. Si trovò alla presenza di un giovanotto sui vent'anni, il quale, fatto un repentino dietro front, se la svignò: il briccone la aveva derubata del portamonete contenente 3 corone e 40 centesimi. Alle grida della donna accorse una guardia, la quale inseguì il fuggitivo e, grazie alle indicazioni di un passante, poco dopo lo arrestò in un'osteria di via Chiozza. Alla Polizia il tizio si qualificò per Enrico T., di 21 anni, da Trieste, ma si protestò innocente. Non fu creduto.

COMUNICATI*)

La sottoscritta commossa e perennemente riconoscente, porge sentite grazie al valentissimo medico **Dottor OLIANI** che con rara abnegazione e sapienti cure seppe ridonare la salute alla sua adorata Tiziana, minacciata da fierissimo morbo.

Obbligatissima

Fam. Marquadt.

Il signor **Romeo Balbi** non fa più parte del mio personale di studio. Non riconosco pertanto pagamenti effettuati a sue mani.

Trieste, 12 Febbraio 1908.

Dottor Pompeo Robba

Dattilografa provetta

viene assunta in via provvisoria, quale alunna di seconda categoria, dalla **CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI.** Primo emolumento cor. 600 annue. Offerte alla Direzione della Cassa, via Gelsi 15.

N. d'aff. E. XIV 4367/7-7.

EDITTO D'INCANTO.

Ad istanza di Roberto Rutherford e Alessandro Savorgnan, rappresentati dall'avv. dott. E. Fleischer, avrà luogo nel giorno 20 marzo 1908, alle ore 10 ant., presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 43, l'incanto della realità N. Tav. 1226 di Trieste-città.

Lo stabile da subastarsi viene valutato a cor. 214.460. La minima offerta importa cor. 107.230; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto ed i documenti (estratto tavolare, estratto ipotecario, estratto del catasto, protocolli di stima ecc.), che si riferiscono allo stabile possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 43, durante le ore d'ufficio.

I diritti che renderebbero inammissibile questo incanto devono venire insinuati in Giudizio al più tardi nell'udienza d'incanto prima che incominci la subasta, altrimenti essi non potrebbero più essere fatti valere relativamente allo stabile stesso.

Le persone per le quali sono costituiti al momento sullo stabile diritti od oneri o vengono costituiti nel corso del procedimento d'incanto, saranno notiziate delle ulteriori evenienze del procedimento d'incanto mediante affissione in Giudizio soltanto nel caso che esse non abitino nel circondario del sotto indicato Giudizio, nè facciano a questo noto un mandatario per le intimazioni abitante nel luogo del Giudizio.

L'i. r. Tribunale Prov. in Trieste viene richiesto mediante invio di una spedizione del presente conchiuso di effettuare l'annotazione tavolare della fissazione dell'udienza d'incanto nel foglio degli oneri della partita dello stabile da subastarsi.

Trieste, 6 febbraio 1908.

I. R. Giudizio Distrettuale Civile Sezione XIV.

La sottoscritta ditta **Ing. Nasini, Podner-Komaromy & C.o,** venuta a conoscenza di certe voci svisate in merito all'acquisto di una cava di marna cementizia (voci confermate anche dalla stampa di Spalato) ci tiene a dichiarare: d'aver acquistato esclusivamente per proprio conto la realità cave di marne dei signori conti de Cindro, sita nel Comune censuario di Podstrana (Dalmazia), dell'estensione di metri quadrati 200.000, escludendo nel modo più assoluto l'ingerenza, la cooperazione e l'interesse di qualsiasi impresa italiana.

In fede

Ing. G. Nasini & Podner Komáromy.

ARREDAMENTI DI QUARTIERI, PALAZZI, VILLE, HOTELS, PENSIONI ED ISTITUTI.

PORTOIS & FIX

CENTRALE VIENNA III UNGARGASSE 59-61.

Per evitare di ricevere contraffazioni

si chieda, all'atto dell'acquisto, ESPRESSAMENTE

COGNAC

Gróf Keglevich István utd.

Il COGNAC della suaccennata ditta è stato premiato soltanto con le più alte distinzioni a tutte le esposizioni dell'Interno e dell'Estero a cui concorse.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO — di —

Cornici d'ogni genere

trovasi presso

G. MICHELAZZI Succ. G. SCHOLLIAN

Via Ponterosso 6

Si assume qualsiasi lavoro d'indoratore

Riparazioni d'ogni genere.

Vendita oggetti d'antichità.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»

Viaggio interrotto di un defraudatore. Sabato nel pomeriggio, un funzionario di Polizia recatosi a bordo del piroscafo «Wurmbrand», proveniente dalla Dalmazia, arrestò un individuo pertinente a Stabatz, nell'Erzegovina, il quale era fuggito da Cattaro dopo aver commesso il defraudo di 2200 corone. Il defraudatore era venuto a Trieste con l'intenzione di recarsi poi in America, ma la Polizia era stata già avvertita telegraficamente del suo arrivo. Ora si trova in gattabuia e fra qualche giorno verrà fatto rimpatriare.

Fra cognate vien preso in mezzo l'altro! - Un ubriaco provvidenziale. Alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentò l'altra sera Amalia Benedettich, moglie di Oreste, macellaio, la quale narrò che un momento prima, mentre passava per la via Giorgio Vasari, era stata aggredita dalla propria cognata Ersilia e dal marittimo Giovanni Morelli, di 21 anni, che la accompagnava. Disse che, dopo averla colpita replicatamente con i pugni, la avevano gettata a terra e, non contenti ancora, la avevano trascinata, tirandola per i capelli e le avevano somministrato parecchi calci. Aggiunse che, durante l'aggressione, uno dei due le aveva cacciato una mano nella saccoccia e la aveva derubata di una borsetta contenente 160 corone. Poi erano fuggiti entrambi.

— E perchè l'hanno conciata in quel modo? - chiese il funzionario.

— Per cattiveria.

— E anche la derubarono per cattiveria?

— Hanno approfittato dell'occasione.

La cosa era piuttosto grave: un'aggressione complicata con furto! E l'ispettore incaricò subito alcune guardie di recarsi in cerca dei due colpevoli; esse, però, non riuscirono a rintracciarli.

Accadde, intanto, un fatto nuovo che mise il Morelli nelle mani della giustizia in modo abbastanza comico: Circa due ore dopo la presentazione della denuncia, un giovanotto accompagnò proprio a quella sezione di p. s. un ubriaco da lui trovato disteso nel mezzo della via. L'ispettore fece condurre l'ubriacone a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti; poi, dovendo redigere il rapporto, invitò il gentile accompagnatore a dargli le sue generalità.

— Me ciamo Giovanni Morelli.

— Oh, guarda - esclamò l'ispettore piantando gli occhi addosso al giovanotto - Giovanni Morelli.

— Sì, ghe dispiasi?

— Ma che, anzi, son contentissimo - e, chiamate due guardie, le mise ai fianchi del Morelli. — Lei oggi la ga aggredì una signora!

— Mi? gnanca par sogno.

Narrò poi che le due donne si erano azzuffate e che egli si era limitato a difendere l'Ersilia Benedettich.

— E la borseta? Alla signora ghe xe mancada una borseta con 160 corone.

— Storie! Se la la gaveva, la la gavarà persa. Nissun ghe ga ciolto niente.

Ad interrogatorio esaurito, il Morelli fu condotto in prigione. La Benedettich fu arrestata ieri nel pomeriggio e negò di aver aggredito la cognata.

Rissa e ferimento. Il muratore Antonio Peversich, di 28 anni, abitante in via S. Cilino N. 6, ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30, trovandosi a bere il quartino in una osteria di via della Punta del forno, attaccò lite col giornaliero Marco Tissich, di 21 anni, e con l'amica di questi, Maria Gorschek, di 21 anni, abitante in androna della Marinella. Il Peversich non è molto robusto, ma si riteneva sufficientemente forte per lottare col suo avversario, e si lasciò scappare di bocca alcune ingiurie. Allora il diverbio degenerò in rissa: l'ingiuriato si avventò furiosamente su di lui e si diede a percoterlo: i pugni cadevano sulla testa dell'imprudente con velocità fulminea. Nondimeno il Peversich si difendeva abbastanza bene ma, quando già stava per aver ragione sull'avversario, gli si attaccò alle costole anche la Gorschek in modo che il malcapitato si trovò fra due fuochi. A battaglia finita, il Peversich constatò di avere al suo attivo parecchi «gnocchi» e alcune ferite lacero-contuse: i primi e le seconde gli erano stati cagionati a colpi di sedia e di chiave somministratigli dal Tissich e dalla sua amica. Il percosso denunciò la cosa alla polizia.

Sotto il carro. Ieri il carrettiere Andrea Petrich, di 36 anni, abitante in via dei Petronio 18, mentre, seduto, guidava il suo veicolo, causa un sobbalzo, cadde e le ruote posteriori gli passarono sul corpo. Portato subito all'Ospedale, il medico d'ispezione gli constatò una grave contusione alla gamba sinistra e numerose escoriazioni alle mani. Il Petrich fu accolto nella decima divisione.

* L'undicenne Vittorio Maier, abitante in androna dei Sotterranei N. 5, essendogli passata sul piede sinistro la ruota di un carro, riportò la frattura d'un dito, nonchè la lacerazione del dito stesso e l'asportazione dell'unghia.

* Ieri mentre da una casa in corso di ricostruzione in via della Cassa di risparmio si scaricava del materiale di fabbrica, il carradore Andrea Petrich scivolò sotto il ruotabile e riportò una lussazione alla gamba sinistra ed escoriazioni alle mani. Due infermieri del Treves, chiamati, trasportarono il caduto all'Ospedale.

Per mano altrui. Maria Mazzera, di 58 anni, abitante in via Donota N. 26, litigando, fu colpita alla bocca e riportò parecchie escoriazioni alle labbra.

Il ragazzetto Egidio Clussineck, di 5 anni, abitante in via Montuzza N. 6, colpito da un sasso lanciato da un coetaneo, riportò una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

Furono medicati all'«Igea».

Durante il lavoro. Ricorsero all'«Igea»: Giusto Michelich, di 19 anni, calderaio, abitante in via del Molin piccolo N. 17, per lacerazione al sopracciglio destro; Egisto Bolognesi, di 29 anni, cameriere, abitante in via Riborgo N. 15, per ferita di punta alla palma della mano sinistra; Antonio Lucchini, di 26 anni, bracciante, abitante in via di Rena N. 2, per lacerazione d'un dito della mano destra; Luigi Salò, di 20 anni, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano «Trieste», per un taglio alla mano destra.

Cadute. Ricorsero all'«Igea»: Felice Padovan, di 40 anni, pescatore, abitante in via della Pescheria N. 6, per distorsione dell'articolazione dell'omero destro; Giacomo Cressovich, manovale, abitante in via dei Navali, per ferita al capo; Antonio Romano, di 7 anni, abitante in androna della Scala N. 2, per ferita alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Colovin, di 38 anni, muratore, abitante in via della Maiolica N. 13, per una ferita alla mano destra; Demetrio Verzel, di 21 anni, manovale, abitante in via Concordia 7, per una ferita alla mano sinistra; Elena Voruso, di 29 anni, abitante in via Stadion 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Domenica Scargatti, di 13 anni, abitante in via del Lloyd 24, per una ferita di taglio all'indice destro; Carlo Zillich, di 22 anni, meccanico, abitante in via Pondares N. 11, per una ferita di taglio al medio destro.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.:

Bruna	5	31	17	66	56
Innsbruck	12	46	18	89	64

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.6.

Ogni giorno una. A esame compiuto.

— Professore - dice il laureato in tono patetico, nel congedarsi dal professore - io devo a lei tutto quello che so.

— Oh, la prego, non parli di queste inezie!

TEATRI.

Fenice. Gustavo Salvini che dà al personaggio di «Osvaldo» nel celebre dramma dell'Ibsen «Gli spettri» una interpretazione di effetto impressionante, ebbe ieri alla fine di ogni atto ed in ispecie alla chiusa del dramma, ovazioni entusiastiche da parte del folto pubblico convenuto al teatro.

Questa sera un'altra forte interpretazione di Gustavo Salvini: «Edipo Re».

Filodrammatico. La compagnia viennese dà questa sera la prima dell'operetta «Il Lattoniere» del maestro Lehàr.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta in Campo S. Giacomo darà questa sera alle 8 una rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Edipo re*, in 3 atti, di Sofocle. - *Un signore che soffre il solletico*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Il lattoniere*, in 3 atti di Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le persecuzioni della sedotta

Un binomio

Olga Sorè - Ermanno Gambel..... E' questo un binomio che innumerevoli volte, oramai, è intercorso in cronaca. E' da mesi che ogni cinque o sei giorni la cronaca doveva registrare o una scenata fatta dalla Sorè al Gambel, o una denuncia per minacce di morte da lui avanzata contro di lei: o i pugni e schiaffi, con relativa lacerazione d'abiti, scambiatisi sulla via; insomma un ossessionante ripetersi di episodi violenti provocato o dall'uno o dall'altra o da ambedue. E ognuno dei due volevano dire le proprie ragioni e capitavano l'indomani della narrazione del fatto, negli uffici di polizia, del Tribunale, del giornale, a spiegare, a ripetere, ad accusare l'altro...;

E la causa?

Un amore inacidito

«Lui» ammetteva di aver contratto relazioni intime con la Sorè, tempo addietro, a Spalato; ma di averla abbandonata, poi, perchè - diceva - con tutta la buona volontà di questo mondo, donne come quella non si possono sposare. «Lei» piangeva e si diceva sedotta e ingiustamente abbandonata: essersi mantenuta onesta sempre e fedele al suo amore; vittima del Gambel che aveva anche tentato d'indurla ad abortire. Circostanze minuziose raccontava l'uno (fra l'altro, che non era mai stata incinta) - circostanze particolareggiate raccontava l'altra: entrambi, dal loro punto di vista, avevano ragione.

Ed è perciò che tornavano da capo.

L'ultima volta, però, la Sorè fu messa

nell'impossibilità di ripetere

le sue scenate - almeno per un po' di tempo - dall'arresto suo, che la polizia si decise a ordinare, in seguito a una scenata più seria e più clamorosa delle altre. Ciò che la portò iermattina innanzi al Tribunale, accusata del crimine di pericolose minacce.

Il dibattimento

— Dunque, lei, Olga Sorè - le dice il presidente - è accusata di aver minacciato di morte e di aver detto di voler gettare del vetriolo od altro corrosivo, in faccia al suo ex-amante, Ermanno Gambel. E' vero questo?

La Sorè - che è una bella ragazza di 22 anni, dai capelli ed occhi neri - scoppia in lagrime e dice:

— Nossignor che no xe vero. Mai dito mi sta roba....

— Ma andava ad attenderlo là dove egli passava e gli faceva delle scenate?

— Sì, son andada più volte a domandarghe qualche cosa. Iero sola, in t'una strada, in sta città dove no conosso nissun. Che almeno el me gavessi pagado l'afito; inveze el me ga bastonado. Una volta i me ga ciamà a casa sua e là i me xe saltai adosso tuti a darme.

— Lasciamo stare queste cose, si attenga a quello che risguarda l'accusa. Lei nega di aver profferito quelle minacce?

— Sissignor. Mai dito gnente.

Entra, quindi,

Ermanno Gambel,

d'anni 23, anch'egli un bel giovane, dai capelli alla «Mascagni» e dai baffetti arricciati. Entrando nell'aula, per confusione, dimentica di levarsi il cappello e perciò viene rimproverato dal presidente.

Il Gambel, che su proposta della difesa, non viene ammesso all'onor del giuramento, narra dei suoi primi incontri con la Sorè, della vita comune alcun tempo fatta; ma aggiunge che fu lei a volerlo seguire a Trieste.

Pres. Basta, basta; questo non c'entra. Ci dica quando e dove l'accusata ebbe a proferire le minacce della denuncia.

— Una persecuzion terribile! Quando che salivo in tranvai, ela la vigniva so-

SOCIETÀ DELLE PICCOLE FERROVIE ELETTRICHE DI ABBAZIA

COMUNICAZIONE

concernente l'inaugurazione della piccola ferrovia elettrica

MATTUGLIE-ABBAZIA-LOVRANA

Il giorno 9 febbraio 1908 seguì l'inaugurazione della piccola ferrovia elettrica

MATTUGLIE-ABBAZIA-LOVRANA

in propria regia, ad un binario a scartamento ridotto, della lunghezza di 12 chilometri, con le stazioni: «Mattuglie-Piccola ferrovia», «Abbazia-Piccola ferrovia» e «Lovrana-Piccola ferrovia» e con le fermative: Mattuglie località, Preluca, Cernikovica, Volosca giudizio distrettuale, Volosca piazza del mercato, Capitanato distrettuale, Lipovica, Quattro stagioni, Skerbici, Abbazia mercato coperto, Abbazia porto, Hôtel Bristol, Hôtel Stefanie, Bagno di Slatina, Hôtel Bellevue, Pensione Quitta, Chiesa evangelica, Centrale illuminazione, Punta Kolova, Spiaggia, Dogana, Tivoli, Icici, Ika, Via Frappart, Lovrana.

Le stazioni suaccennate servono per il movimento complessivo, le fermative soltanto per il movimento passeggeri e bagaglio limitato. La spedizione dei bagagli direttamente da o alla stazione di altre ferrovie, segue soltanto nelle stazioni «Abbazia-Piccola ferrovia» e «Lovrana-Piccola ferrovia». Il conduttore provvede nel treno al biglietto tanto per passeggeri saliti nelle stazioni, quanto per quelli saliti nelle fermative.

In generale, la piccola ferrovia elettrica assumerà il trasporto di persone, bagagli e cani, secondo le disposizioni del regolamento sul movimento, secondo le disposizioni speciali e le tariffe vigenti per le piccole ferrovie elettriche, inoltre, sulla base delle condizioni speciali della piccola ferrovia, provvede all'accettazione e consegna di merci a grande e piccola velocità, esclusi carichi di vagoni completi, veicoli, cadaveri ed animali vivi. Vengono escluse dal trasporto mediante la piccola ferrovia: Oltre le merci specificate nel § 50 sub lett. A del regolamento d'esercizio non vengono accettati dalla piccola ferrovia tutti gli oggetti che nell'allegato B del regolamento di esercizio sono specificati sub I, II, XIII, XIV, XXXII, XXXV a. XXXVIII, XLII a, XLIII e LII, verghe d'oro e d'argento, platino, danaro, monete e carte di valore, documenti, pietre preziose, perle vere, gioie ed altri oggetti preziosi; inoltre oggetti artistici, come: quadri, oggetti in bronzo fuso e antichità; inoltre colli indivisibili, per il cui trasporto i vagoni della ferrovia locale non hanno la portata necessaria; infine nel servizio di transito gli articoli non imballati (vetro concavo, stoviglie di terra cotta ecc.) il cui trasbordo è congiunto a speciali pericoli e difficoltà. Esclusi sono infine tutti gli articoli di massa in vagoni completi come p. e. legna, carbone, mattoni, sabbia, ghiaia, calce ecc.

Le competenze verranno conteggiate sulla base delle disposizioni speciali e tariffe stabilite per questa piccola ferrovia. Gli esemplari delle disposizioni speciali e tariffe si possono ricevere dalla Direzione dell'esercizio della piccola ferrovia elettrica in Abbazia e sue stazioni. Oggetti della lunghezza superiore ai 4 metri sono esclusi dal trasbordo dalla piccola ferrovia alla stazione di coincidenza Abbazia-Mattuglie e viceversa. Per il trasbordo dalla ferrovia normale alla piccola ferrovia nella stazione di coincidenza Abbazia-Mattuglie è fissato, per spedizioni a grande velocità ed animali viventi, un termine di 12 ore, per spedizioni a piccola velocità un termine di 24 ore in più.

Dal giorno dell'apertura il movimento dei treni della piccola ferrovia elettrica segue sulla base dell'orario delle partenze, affisso sugli albi.

ABBAZIA, li 10 febbraio 1908.

Società delle piccole ferrovie elettriche di Abbazia

Hôtel Europa

GIORNALMENTE

(ad eccezione delle domeniche e feste)

RAPPRESENTAZIONE

della Compagnia di cantanti e buffi

SCHOBER & TUREK

Programma completamente nuovo.

Principia alle 8. Ingresso soldi 40

VENDONSI

un cavallo da sella ed uno da carrozza.

Indirizzo al „Piccolo".

CREMA MOSCATO

Insuperabile, squisito liquore della ditta

Di Liberti & Trusiani

trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

Deposito principale: **Via Giorgio Galatti 6.**

Fotografatevi Elettricamente

nel nuovo studio elettro-fotografico per fotografie moderne e pittura

A. JERKIC, via delle Poste 10, primo

POSE ESCLUSIVAMENTE CON LA LUCE ELETTRICA

dalle 8 ant. sino alle 9 pom. Novità mondiale lavori eccellenti.

Installazione eseguita dall'ing. Eugenio Maurich, via Giorgio Galatti 6, I.

Emulsione GODINA

di olio di fegato di merluzzo con

Pancreatina

ed ipofosfiti

RIMEDIO RICOSTITUENTE

★ TONICO-NUTRITIVO ★

Indicata nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.

Una bott. Cor. 2.—

Presso **R. & G. Godina, Trieste**

Farmacie All'«Igea», Via del Farneto 4, «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo ed in tutte le Farmacie.

Spedizioni di due bottiglie con rivalsa Cor. 5.20.

INVIANDO 50 SOLDI

in francobolli si ricevono 3 finissimi campioni igienici, 6 pezzi 90 soldi, 12 pezzi f. 1.70, 25 pezzi f. 2.50.

Dozzina f. 1.50, 2.—, 3.—, 4.—, in qualità insuperabile di gomma e di pesce.

Franco se l'importo antecipato o per rivalsa 35 soldi di più.

Specialità „Weltfrauenschutz" al pezzo f. 1.75

QUALUNQUE ARTICOLO DI GOMMA.

Cinti erniari - Ventriere a f. 2, 3, 4,

Tintidritto americano

per signore, signori, ragazze e ragazzi.

Trieste Corso 4. **M. GÁL** Trieste Corso 4.

SCIATICHE — NEVRALGIE — REUMATISMI

LIQUORE GODINA — GOTTA

in tutte le farmacie

preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

Impianti di motori a gas povero per l'esercizio con antracite, carbone dolce e cocke

La più conveniente forza motrice del tempo presente! Motore senza fumo nè odore e niente affatto pericoloso! Adatto per fabbriche, molini, centrali elettriche e tutte le industrie! Costo del materiale combustibile: 0.8—2 cent. per cavallo-oral

Motori a petrolina (benzina) spirito gas Locomobili a petrolio di primissima costruzione

Per informazioni rivolgersi alla

i. r. priv. Fabbrica di macchine e motori

G. Bernhardts Söhne, Vienna, XII|2 Schönbrunerstrasse 173|T

Velma

CHOCOLAT POUR CROQUER SANS RIVAL

SUCHARD INVENTEUR ET SEUL FABRICANT

PIANINI

pianoforti nuovi, usati, armonium primarie fabbriche, vendita, scambio rate, noleggio condizioni vantaggiose

LUIGI SANZIN

Via Vincenzo Bellini N.ro

Comperate Retine **„Torol"** marca registrata che durano

ETERNAMENTE.

Per rivenditori: Telefono 528. Trovansi dappertutto

Corsi di dattilografia

Corsi di stenografia tedesca ed italiana

presso la ditta

GLOGOWSKI & C.

Capo di Piazza N. 2 (Corso)

VINI GENUINI GARANTITI di Lissa

Specialità Vino fino di Lissa in bottiglie

Olio e Acquavite della Dalmazia

Deposito Vini Giovanni Tomich

Via Silvio Pellico 8 (ai piedi della Nuova Scalinata)

Refosco dolce spumante, nonchè Moscato Reale dolce, Marsala finissima, Vermouth chinato, Torero vino amarotico rinforzante e Cipro strav. a Cor. 2.— la bott., Malaga vecchio Cor. 2.80, Prosecco dalmato Cor. 2.40. Orig. e garant. perfetto Asti spum. G. & L. Frat. Cora, Torino, a Cor. 4.—. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche, aromatiche dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione

In vendita dappertutto

Splendida Cavalla MORELLA

di 5 anni, alta 176 cm., senza difetti,

vendesi presso

Ed. Suppanz, Pristova (Stiria).

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

La Ditta EMILIO SEGRÈ

tiene un ricchissimo assortimento di

LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza

nelle sue filiali in

Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14

La Filiale della Banca Union

in TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

CONTI CORR. e CONTI BANCOGIRO in corone od in valuta estera

LETTERE DI VERSAMENTO a termine fisso o vincolate a preavviso

a condizioni favorevolissime da convenirsi.

INCASSI di effetti, documenti tagliandi e titoli estratti

ACQUISTI E VENDITE di valori nazionali od esteri, valute e divise

Rilascia Libretti di Deposito a risparmio

al 4%

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

ACCORDA SOVVENZIONI sopra valori, carature di piroscafi ecc.

RICEVE e CUSTODISCE DEPOSITI assumendone la regolare amministrazione

Rilascia ed acquista al corso di giornata

franco di qualsiasi spesa

Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia e Banco di Sicilia

APRE CREDITI ALL'ESTERO VERSO DOCUMENTI. - RILASCIA LETTERE DI CREDITO

SEZIONE MERCI:

ACCORDA SOVVENZIONI su Merci, Polizze, Warrants ecc. — Dipartimento Zuccheri. —

APRE CREDITI DAZIARI. Si occupa dell'acquisto e vendita di merci in conto commissione

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3**

Concessionari: per l'America del Sud G. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso per la Francia e Algeria E. M. MICHASSERLIA

pra, e mi dovevo saltare zo da l'altra parte. La me dava pugni, la me ofendeva. La vigniva in scritorio e la me diseva de tuto. La diseva anca che la se gavaria vestida de maschera per butarme el vetriolo.

— Lei però è stato condannato a tre giorni di arresto?

— No signor; a 30 corone di multa, son stato condanato.

— Perchè?

— No so....

— Come? E' stato condannato e non ne sa il perchè? Glie lo dirò io; è stato condannato per maltrattamenti in danno della Sorè.

— No savevo, perchè no iero presente al dibattimento.

— Le hanno fatto paura le minacce della Sorè?

— Oh, sì! mi la credo capace de tuto. Go paura, go molta paura!

Viene udito, quindi, il

padre del Gambel

— Ero in continua angoscia - dice - per la vita di mio figlio. La Sorè lo perseguitava dappertutto. Egli non mangiava più, era divenuto irascibile, nervoso. La Sorè gli faceva continue scenate. Una tal cosa non poteva durare. Un giorno la Sorè mi fermò per la via e mi chiese quando mio figlio le avrebbe dato qualche cosa. Io le risposi che non poteva sperare niente da lui, che viveva egli pure a spalle mie. Le dissi: «Vada a lavorare, si trovi una stanzetta e pagherò io l'affitto; lo lasci in pace, aspetti che egli abbia passato le tre leve; poi, se si sarà mantenuta onesta, potrà anche essere sposata». Invece, ella continuò a oziare e a molestarlo.

Altri testi

La teste Giuseppina Rebetz dice che la Sorè abitò in casa di lei pochi giorni prima di essere arrestata, e che, discorrendo, si espresse che avrebbe gettato qualche corrosivo al Gambel, ma che lo amava troppo e le mancava il coraggio.

Dopo la lettura del deposto del cognato del Gambel e di altri testi, che dicono di aver inteso la Sorè esprimersi che il Gambel meritava di essere vitrioleggiato, il presidente dà la parola al P. M.

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna dell'accusata.

La Sorè scoppia in singhiozzi e viene allontanata dalla sala.

La difesa

Signori della Corte - dice il dif. avv. Griscopulo, in chiusa del suo discorso - il Gambel ha distrutto l'esistenza della povera ragazza. A caratterizzare quest'uomo bastano le sue parole: «Ho paura, ho molta paura», e mentre le guardie di P. S. avrebbero ben altro a fare, egli ne vuole due fuori dell'uscio, a difenderlo da una ragazza che vorrebbe ucciderlo col... suo amore. Date, o signori della Corte, prova di alta giustizia assolvendo questa povera giovane, che si trova ora, sola, in città forastiera, tradita, abbandonata.

La Corte ritiene

colpevole

la giovane come in accusa, e la condanna a tre settimane di carcere.

L'accusata udendo la sentenza, scoppia in singhiozzi. Calmatasi, poi, per consiglio del suo difensore si adatta.

Di chi era il... porco?

— Voi - dice il presidente, a Mariano Mladinich, d'anni 36, da Castua - siete accusato di avere, la mattina del 4 gennaio 1907, offeso con le parole: «p...., te xe un p....» la guardia di finanza Giuseppe Iudriach, che era all'ingresso del Puntofranco, perchè vi aveva vietato di entrare per il cancello di dove usciva in quel momento un treno. Poi, avendo la guardia Iudriach, fatto atto di arrestarvi, l'avete colpita con un pugno alla testa, facendole cadere il berretto.

— No xe vero - dice il Mladinich - mi devevo entrar per andar a bordo, iera le sie de matina, e iero de notolada. La guardia me ga sburtà: «no se passa»; e mi alora go dito: «Mi no son un p...., no se pol sburtarme»; alora lu 'l me ga ciapà pel brazzo, e mi ghe go dà un pugno. Se el vigniva cola bela maniera, anche mi andavo co' le bele. Ah?

La guardia di finanza parla in tedesco; quando però l'accusato ripete che egli non disse p.... a lui, ma bensì: «mi no son un p....», l'Iudriach dice in italiano: «No, no, p.... iera mio, p.... iera mio.....» (Ilarità generali).

La Corte condanna il Mladinich a tre mesi di carcere duro inasprito da tre digiuni.

L'accusato si adatta. Era senza difensore.

Furto di caffè al Punto franco

Il 18 dello scorso gennaio, verso le 10 della mattina, la guardia di finanza Rodolfo Klunder, insospettita del contegno imbarazzato delle giornaliere A. R., S. R. e B. M. che stavano per uscire dal recinto del Puntofranco, le fece passare nella stanza delle perquisizioni, dove esse furono trovate in possesso di 31 chilgr. di caffè, del valore di cor. 50. Tradotte agli arresti, le tre donne furono accusate di furto.

A loro discolpa, le accusate dicono che per consegnare loro il caffè, che non sospettavano provenisse da furto, era stato un uomo, che le avrebbe attese in prossimità della pescheria:

— Se mi lo conossessi, ghe lo mostrassi subito - dice una di esse.

— Eh! lo so - le risponde il presidente - è cosa vecchia questa dello sconosciuto! Sapevate, però, che il caffè non esce al Puntofranco e che a qualcuno doveva essere stato tolto.

La Corte condanna: A. R. a sei settimane, perchè già condannata altre due volte per ugual reato; S. R. e B. M. a quattro settimane di carcere.

Le condannate, che erano senza difensore, escono piangendo.

★

Presiedeva il cons. aul. cav. de Dolcetti; giudici i cons. dott. Andrich e Pasini; e il segr. dott. Segnian. P. M. il procuratore di Stato dott. Zencovich.

Cambio di consonante.

In questo modo il.... rovinarmi? Ti pare maniera? Il.... dove mai lo sai a pescare? Guarda e potassa! Un abito ancora nuovo e [buono!

Il.... me lo paghi o non sono chi sono.

Spiegazione del giuoco precedente:

CARICA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del piroscafo «Principessa Cristiana».

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che oltre ai due piroscafi di salvataggio che già da ieri l'altro si trovano presso il piroscafo a.-u. «Principessa Cristiana», incagliato su di un banco nella baia di Keften (Anatolia), un terzo piroscafo di salvataggio, il rimorchiatore «Stamboul», si trova da ieri mattina sul luogo del sinistro.

Il comandante del «Principessa Cristiana» telegrafa che causa l'investimento il piroscafo ha aperto una grande falla sotto il magazzino N. 1, che ne è allagato. Anche nel magazzino N. 2 e nel compartimento delle macchine penetra l'acqua. In quest'ultimo l'acqua può essere superata dalle pompe. Fra le altre avarie i palombari hanno constatato che l'asta del timone è rotta. La posizione del «Principessa Cristiana» è sempre critica causa anche l'incostanza del tempo.

Grave abbordaggio nel porto di Napoli.

Abbiamo da Napoli 12. Stamane proveniente da Nuova York entrava in porto il grande transatlantico «Florida» del Lloyd italiano. Mentre il «Florida» manovrava per accostarsi al molo trapezoidale andò ad urtare il piroscafo «Perseo» della N. G. I, che era colà ormeggiato. In seguito al cozzo il «Perseo» riportò un grave squarcio a prua, che in un attimo permise all'acqua di invadere quasi tutto il riparto proviero. Il «Perseo» dovette sospendere la partenza e i passeggeri furono trasbordati su di un altro piroscafo. Fu subito iniziato lo sbarco delle merci. Sul luogo del sinistro accorsero subito le autorità marittime, che iniziarono un'inchiesta per stabilire i danni ed accertare le cause dell'abbordaggio.

La falla riportata dal «Perseo» misura metri 1.60 per 3. La sorte del battello non è disperata. Quando sarà rimesso a galla il «Perseo» sarà condotto in un bacino di Genova o di Palermo per le riparazioni. Il «Perseo«, che al principio della campagna d'Africa fu uno dei più attivi e rapidi trasporti di truppe, stazza 2077 tonnellate; ha 103 uomini d'equipaggio. Era partito da Genova il giorno 8 diretto ad Alessandria d'Egitto. La posta che doveva partire oggi a bordo del «Perseo» sarà inviata per via di terra a Brindisi, donde proseguirà con un piroscafo della «Peninsular and Oriental Company». Il viaggio per questa settimana rimane sospeso non essendo stato possibile di sostituire il «Perseo» con altro piroscafo. Il «Florida», che faceva il viaggio da Napoli a Nuova York, rimarrà nel porto fino a che non sarà esaurita l'inchiesta.

Avviso ai naviganti.

Porto di Alessandria. - I segnali del nuovo passaggio. In seguito all'apertura del «Great pass», i segnali diurni fatti dalla stazione Gabari sono stati cambiati nel modo seguente:

Segnali: Un pallone nero (Significato: I due passi sono liberi). - Due palloni neri, disposti in senso orizzontale (Una nave trovasi nel «Great pass»). - Due palloni neri, disposti in senso verticale (Una nave trovasi nel «Boghaz pass». - Tre palloni neri disposti ad angolo, in modo che due rimangono verticali e due orizzontali (Nei due passi vi sono navi).

Siccome il «Great pass» è il solo in cui è permesso transitare durante la notte, i segnali notturni fatti dalla stazione Gabari, che prima servivano per il passo Boghaz, servono ora invece per il «Great pass».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 27 pass., «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 64 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza e scali con 34 pass., «Venezia» da Fiume, «Sipan» da Cattaro, «Gilda» da Fiume; il pir. ital. «Adriatico» da Sebenico; il pir. inglese «Southgarth» da Newcastle; i velieri ottomani «Hairlie» e «Stella Oiana» da S. Giov. di Medua.

Partirono: il pir. del Lloyd «Silesia» per Calcutta; i pir. a.-u. «Maria B.» per Sebenico, «Eugenia» per Nuova York, «Dalmazia» per Fiume, «Isea» per Curzola, «Campania» per North Shields; i pir. ital. «Selinunte» per Venezia, «Sempre Avanti» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» da Poti passò ieri Costantinopoli diretto a Trieste (Ferriera di Servola; «Aristea» partì ieri da Cardiff per Buenos Ayres; «Stefania» e «Andrassy» arrivarono il 10 a Malta; «Onda» partì il 10 da Genova per Rosario.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 12 da Jaffa per Alessandria; «Tirolo» proseguì l'11 da Brindisi per Trieste; «Vindobona» proseguì l'11 da Colombo per Madras.

CORRIERINO DI POLA

I tram e l'igiene - Panificio cooperativo - La disgrazia di un bambino - Una scenata

Pola, 12. La direzione della Tramvia elettrica ha disposto che non vengano accettati sui carrozzoni bambini affetti da pertosse (tosse pagana), ed ha ordinato ai fattorini di disinfettare subito il punto del carrozzone dove un bambino ammalato si fosse per caso espettorato.

★ Gli operai pistori occupati al Panificio cooperativo di via Carducci, dopo tre settimane di sciopero, hanno ripreso, tutti meno uno, il lavoro.

★ Oggi giunse a Pola e fu accolto all'Ospedale provinciale il fanciullo Giacomo Baucich, di 11 anni, da Gimino, che aveva riportato una grave ferita d'arma da fuoco alla testa. Ieri, in assenza del padre, il piccolo Beucich aveva trovata nella loro casa, a Gimino, una rivoltella carica e, malpratico nel maneggiarla, fece scattare il grilletto mentre aveva la canna rivolta alla faccia. La palla della rivoltella perforò al fanciullo la guancia destra e uscì dall'orecchio, cadendo poi sul pavimento.

★ Oggi al meriggio certa Maria S. attese fuori dell'Arsenale marittimo il litografo Sch. e lo schiaffeggiò. Si agglomerò subito una folla di curiosi, essendo ora di grande movimento. Il motivo che spinse la S. ad affrontare lo Sch sarebbe l'avversione di questi verso suo marito, che, causa lui, non può trovar occupazione all'Arsenale e deve lasciar languire parecchie creaturine.

★ Il gran ballo della «Giovine Pola» promette di riescire, sabato prossimo, un vero splendore. All'addobbo del teatro si provvede con ricchezza straordinaria. La luce elettrica sarà diffusa a centinaia di lampadine. Il palcoscenico presenterà uno splendido colpo d'occhio per l'addobbo, fatto con intento artistico e altamente patriottico.

★ Il «Casino commerciale», per il suo gran ballo del 22 corrente, ha diramato moltissimi inviti. L'ingresso al Politeama per gli invitati sarà indistintamente gratuito, tanto alla platea che alla galleria. La direzione avvisa i soci che essi possono prelevare gli inviti presso il cassiere sociale, Ermenegildo Poduie, negozio in via Sergia, incaricato pure della distribuzione dei viglietti di galleria. Le prenotazioni dei palchi vanno fatte presso il vice-presidente Ettore Suppan, negoziante al Foro.

★ A Dignano il ballo della Lega Nazionale si terrà il 1. marzo p. v.

★ A Pisino si terrà sabato 15 corr. la grande «Festa delle viole», organizzata da quella spett. «Società filarmonica».

Una festa pro Lega a Laurana

Laurana 11. Anche quest'anno Laurana vuol restar fedele a quella che è sua cara tradizione. Un Comitato sta organizzando per sabato 15 corr. una grande festa a vantaggio della Lega Nazionale. La festa avrà certo il migliore successo: ne dànno garanzia le esperienze degli ultimi anni.

Una vertenza per il teatro a Cormons

Cormons 12. Una Società sta per dare un suo ballo, non pubblico, ma privato; ed ha ottenuto dal Municipio il nostro Teatro Comunale per darvi tale festa. Ora parecchi dei palchettisti sono esasperati per la concessione del teatro per scopi privati senza prima aver ottenuto la loro approvazione. Essi dicono con ragione che non ci furono patti in proposito a concessioni del teatro per scopi privati, all'assunzione dei palchi in affitto; onde, se essi - dicono - si vedessero chiuso l'accesso al ballo di quella Società, intenterebbero lite al Comune per rottura di contratto. E' questo il solito sistema che vige al nostro Municipio, di fare le cose senza riflessione. Ma questa volta, a detta di persona del nostro giudizio, il Comune potrebbe uscirne con le corna rotte.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 13 febbraio:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **15.200** al N. **18.300.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Febbraio. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 645.75, Staatsbahn 677.75, Alpine 626.—, Lotti turchi 186.—, - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.— (203.90), Disconto 174.75 (174.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.10 poi sino 103.25, Chiusa francese 96.87 (96.77), Italiana 103.25 (103.10), Spagnuola 94.30 (94.30), Banche Ottomane 717.— (716.—) Rio Tinto 1605 (1625), Lotti turchi 178.50 (178.25).

VIENNA 12. (Dopo Borsa). Credit 645.50, Credit Ungh. 778.75, Bankverein 537.25, Länderbank 417, Staatsbahn 677.75, Lombarde 143.75, Alpine 626, Rima 534.50, Lotti Turchi 185.75, Russo 1906 92.20. Hirtemberger 1003.

GENOVA 12. (Chiusa). Rendita 103.42, Banca d'Italia 1257, Commerciali 764, Credito 553, Bancaria 127, Meridionale 679, Mittel 401, Terni 1460, Ferriera 252, Savona 334, Elba 435, Aedes 85.75, Kerka 458, Raffineria 349.

PARIGI 12. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.93, Russo 5% 97.35, Spagnuolo 4% 94.30, Cape Copper 183, Tharsis 154, Rio Tinto 1605, Rand Mines 135.50, East Rand 91.75, Debeers 363, Hartmann 572, Saragosse 375, Nord Espagne 276.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.08, Londra 240.65 a 241.30, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germaniche 117.55 a 117.90, Rend. austr. carta 97.70 a 98. , Rendita austriaca in corone 97.40 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 94.35 a 94.65, Credit 645.25 a 647.25, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 676.50 a 678.50, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 96.87 Rendita ital. 3¾% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 94.30, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.55, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank —.—, Lotti Turchi 178.50, Banca di Parigi 1473, Meridionali ital. 678—, Azioni Rio Tinto 1605.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 87¼, Lombardi 6—, Argento 26 7/16, Rend. Spagnuola 93¼, italiana 102½, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 13/16.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.10, Ferrate dello Stato 145.10, Lombarde 25.90.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.25.

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.50.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato stazio. Tenders in Bochets 22. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 85/100, Febbr.-Marzo 5 84/100, Marzo-Aprile 5 84/100, Aprile-Maggio 5 82/100, Maggio-Giugno 5 81/100, Giugno-Luglio 5 78/100, Luglio-Agosto 5 74/100, Agosto-Settembre 5 64/100, Settembre-Ottobre 5 54/100, Ottobre-Novembre 5 44/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert. 130½, Chiusa 130¼. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 59¼, per 3 mesi 59⅝.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 91.50, per febbraio 89.75, marzo-aprile 89.75, maggio-agosto 83.—. stazio

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 17.85, per febbr. 18.—, per marzo-giugno 18.15, per maggio-agosto 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 21.95, per febbr. 22.30, per marzo-giugno 22.60, per maggio-agosto 22.60. calmo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per febbraio 29.65, marzo-giugno 29.80, maggio-agosto 29.95. calma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 44.75, per febbraio 45.25, marzo-aprile 46.75, maggio-agosto 41.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28⅓, per febbr. 28⅝, per marzo-giugno 28⅔, maggio-agosto 28⅔. Raffinato 58.50 a 59.—. calmo

Amburgo 12. (Chiusa). Per febbraio 19.80, marzo 19.90, aprile 20.10, maggio 20.25, giugno 20.30, luglio 20.40. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni»

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Zamora	15	Scaricazione
1a	Stella	18	»
1b	Iniziativa	12	»
3	Franconia	16	»
6	Habsburg	18	Caricazione
9	India	13	»
12a	Slavonia	13	»
12b			
13a	Albania	14	»
13b	Ebro	13	Scaricazione
14	Toro	15	»
17	Jenny	18	Caricazione
21	Quarnero	13	Scaricazione
22	Suningdale	16	»
23	Florida	14	»
24	Bormida	12	»
25	Carolina	14	»
Molo I	Gardenia	21	»
» II	Dubac	14	»
Molo IV	Olimpo	20	»
» IV			
» 0	Adriatico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La prossima settimana verrà messo in vendita
ANCHE A TRIESTE
il tanto rinomato
LIQUORE ALPINO
che in Italia ottenne il successone che tutti sanno.
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Roma del 1905. - Specialità della perfezionata fabbrica liquori G. MENIS & C., di MONFALCONE.
RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO PER TRIESTE E CIRCONDARIO:
M. P. LEONI, via Giosuè Carducci N. 39 - Telefono N. 1951

IL
Dr. Vittorio Luzzatto
ha ripreso la sua attività
ed abita
in Piazza Carlo Goldoni N. 12, II p.

LA NUOVA IMPRESA
PER SOLENNITA' FUNEBRI
con ufficio
Via Vincenso Bellini N. 13 - Telefono 1402-1403
a fianco la chiesa di S. Antonio nuovo
fornita a nuovo d'un ricco Parco funebre con annesso Deposito e vendita candele all'ingrosso e al minuto, è in grado di assumere a prezzi miti qualunque funerale.
Devotissima LA DIREZIONE.

Dott. H. DOLENC
MEDICO-DENTISTA
Via Ponterosso 5, II p.
Riceve 9-12 ant., 2-6 pom.

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistem
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere M. GELBHAUS
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Cercasi pel 24 Agosto in Chiadino o Scorcola
Villa con due soli quartieri
di 3-4 camere, camerino, bagno, grande giardino, vista al mare.
Offerte sino il 20 febbraio al «Piccolo» sub «SOLI».

I BISCOTTINI
della premiata
London Biscuit Factory A. GATTI
ricercatissimi per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.
La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità.

Modiste capaci e garzone
VENGONO ASSUNTE PRONTAMENTE
da ELISA REGGIO CAMERINI
Salone Mode, via S. Nicolò 18, II

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE
cerca
CAPO-BOTTAIO.
Offerte al „Piccolo" sub: „A. R."

CARTA DA SIGARETTE
„Les Dernières Cartouches"
(con fascetta rosa)
„Ramses" Vergé
— di —
Braunstein Frères - Parigi
Fabbrica rinomata in tutto il mondo
Vendita esclusiva per Trieste, Istria e Dalmazia presso
ADOLFO SCHLESINGER - TRIESTE

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

Rara occasione!
viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 18 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a Charles Horton, Kattowitz 112 (Slesia)

Il gusto soave
del Torero (vino amaro speciale) ed il suo effetto salutario come tonico, digestivo e rinforzante, lo rendono una bibita da dessert di primo ordine. Prego saggiatelo. In vendita ovunque a Cor. 2 la bottiglia, nonchè a bicchiere. Deposito gener. presso E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

TROVANSI OVUNQUE

I MIGLIORI FIAMMIFERI
sono quelli con la
Marca
CHIAVE
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

Giuseppe Bolaffio
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
5%
D'INTERESSE. - LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS

†

CARLO BIEBER

dopo lunghe sofferenze spirò ieri alle ore 4 pom.

La desolata consorte **Emilia** nata **Sussan** in unione al figlio **Lodovico** ed agli altri congiunti, dà parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 14 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 93 di via dell'Acquedotto direttamente al Camposanto.

Trieste, li 13 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica anche tedesca per distinta famiglia. Rivolgersi via Giustinelli N. 2, II p. 8236

CERCASI per Ragusa perfetto contabile, corrispondente nelle lingue croata e tedesca (non è necessaria la conoscenza della lingua italiana). Offerte con «curiculum vitae» dirigere sub «Ragusa» al Piccolo. 59488

CERCASI domestica, brava, pulita, per famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre Bianca 45, porta dieci. 8115

CERCASI prontamente fina cameriera tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5423

CERCASI prestaservizi buoni attestati, 34 corone e il caffè. Indirizzo al Piccolo. 12162

CERCASI prestaservzi per tre ore mattina. Carradori 16, IV sinistra. 5538

CERCASI donna servizio mattina e dopopranzo. Tintore 5, I piano. 8482

CERCASI mezzo lavorante per calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 5536

CERCASI sarta per biancheria; presentarsi S. Lazzaro 23, porta 16. 8465

CERCASI **impiegato viaggiatore pel Friuli, Istria e Dalmazia nel ramo farine. Riflettesi soltanto su persona seria, esperta dell'articolo e con ottime referenze. Offerte sub «L. 18» fermo in posta, Trieste.** 8259

CERCASI prontamente prestaservizi brava, onesta, per mattina. Riva Grumula N. 20, porta 12. 8492

CERCASI domestica sappia tutti lavori di casa, piccola famiglia. Giulia 6, II. 5581

CERCASI donna servizio alcune ore. Rossetti 3, porta 10. 5580

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Via Riborgo N. 35, IV piano, porta 14. 8504

CERCASI donna prestaservizi alcune ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 5584

CERCASI ragazzetta friulana per bambina. Via Istituto 36, III, porta 8. 8654

CERCASI prontamente cuoca tedesca capace. Indirizzo al Piccolo. 5541

CERCASI **scrivano con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Referenze ed offerte all'impresa Dreossi e Parmeggiani, Portorose presso Pirano.** 5529

CERCASI signorina quale venditrice per primaria pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 5593

CERCASI urgentemente fattorino scrittoio pratico Trieste, cauzione trecento, stipendio sessanta corone mensili; scrivere «Fattoris» al Piccolo. 8518

CERCASI donna servizio, orario e prezzo da convenirsi. Boccaccio 7, porta 4. 8519

CERCASI garzona sarta donna. Gatteri 25, terzo. 8522

CERCASI signorina che sappia tedesco quale venditrice per cartoleria Grassi. Acquedotto. 8532

CERCASI ragazzo mezzo fattorino prontamente. Piatti, Piazza Borsa 9. 5611

CERCASI mezza lavorante sarta da signora. Piccardi 15, I, 9. 8551

CERCASI garzona sarta donna. Corso 47, terzo. 5621

CERCASI ragazzo per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 5619

CERCASI prontamente corrispondente tedesco dattilografo, stenografo pel pomeriggio 3-7. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 5618

CERCASI capacissima prima modista, lavoro stabile, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 5610

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 5612

CERCASI **giovane svelto ed attivo con pratica d'istrumento per livellazioni e tracciamenti. Referenze ed offerte all'impresa Dreossi e Parmeggiani Portorose presso Pirano.** 5528

BRAVA prestaservizi cercasi, intera giornata, sappia cucinare. Nicolò 33, porta 19. 5637

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Foscolo 27, porta 8. 5517

CERCO signorina tedesca paziente, pratica con bambini, per condurre passeggio e trattenere bambino cinque anni. Offerte inviare al Piccolo sub «Edmea». 8508

DONNE cercasi tedesca o francese che capisca un po' l'italiano oppure toscana per bambina di tre anni. Indirizzo Piccolo. 5632

CORRISPONDENTE perfetto ungherese cercasi per traduzioni anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 5633

CORRISPONDENTE perfetto polacco cercasi per traduzioni ore libere. Indirizzo Piccolo. 5633

SIGNORE solo cerca brava, onesta domestica capace tutti lavori casa. Offerte «Massaia» al Piccolo. 8520

SIGNORINA **abile venditrice già pratica confezioni da signora possibilmente qualche cognizione sarta, trova buonissimo posto negozio Steiner, Corso.** 59499

ABILI venditrici con conoscenza dell'italiano e tedesco, vengono assunte prontamente. Panificio, Conti 12. 5480

GIOVANE comptoirista con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbocroata oppure slovena, ed abbia bella calligrafia, cercato prontamente da primaria ditta quale fatturista. Preferiti gli offerenti versati nel ramo ferramenta. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista 6». 8159

PIAZZISTA esperto trova pronta occupazione; paga, provvigione. Offerte «Commestibili» Piccolo. 8441

CERCO cuoca casalina. Trattoria via Fontana N. 13, Giovanella. 8338

PORTINAIO possibilmente calzolaio, cercasi; presentarsi soltanto buoni attestati amministratore Rella, 19 Foscolo, 3-4. 8317

PRIMARIA casa confezioni Gorizia cerca abile agente conoscente lingue del paese. Offerte con copie attestati e referenze al Piccolo sub «Buona posizione.» 8057

GIARDINIERE capace e lavoratore, di anni 30 a 45, celibe o con moglie, ma senza figli, con buoni attestati, trova buon collocamento. Indirizzo al Piccolo. 5144

CERCO modelle. Riva Carciotti 9, dalle 2-3, Wostry. 5067

RAGAZZA brava per pulire bene stanze cercasi. Machiavelli 3, III. 5527

BRAVA domestica che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 34, I. 5576

BAMBINAIA affezionata cercasi prontamente. Giosuè Carducci 34, IV, destra. 5543

DISTRIBUTORE con cauzione di corone cinquanta cerca la libreria Chiopris. 8538

PORTIERE per stabile città cercasi. Offerte sub «Ugo» al Piccolo. 5540

CERCO modelle. Via Ponzianino 5, IV piano, Pietro Politschar. 8455

PICCOLA famiglia cerca prontamente giovane domestica tedesca. Boccaccio 7, porta 4. 8519

CUOCA cercasi per stabilimento sanitario condizioni: età inferiore ai 40 anni, saper leggere e scrivere italiano, dimostrare d'aver servito in grandi trattorie o alberghi, buoni attestati. Emolumento cor. 80 mensili, vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 5411

OFFRESI distinto giovane ventenne capace dattilografo, pratico di studio avvocato e scrittoio commerciale, accetta qualunque condizione a prova. Percich, S. Michele 26. 8536

GIOVANE impiegato perfetta conoscenza, italiano, tedesco, slavo, abbastanza croato, pratico scrittoio, offresi. Gentili offerte «Serio» Piccolo. 5393

AGENZIA commerciale in commissioni e rappresentanze per tutta l'Italia centrale cerca rappresentanze solide case coloniali, vetro. Scrivere Andrea Ungania, Faenza. 8399

PERFETTO tagliatore sarto offresi per migliorare condizione. Indirizzo al Piccolo. 5364

SIGNORA media età desidera collocarsi quale donna di chiavi, presso signore o vedovo con figli. Parla italiano, tedesco. Offerte fino 15 febbraio sub «Adele» Piccolo. 5273

INGEGNERE assumerebbe amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 5110

IMPIEGATO libero dopopranzo cerca occupazione accessoria. Indirizzo al Piccolo. 5565

GERMANICO stenografo, dattilografo cerca prontamente posto per 1. marzo. Offerte «Milano» Piccolo. 8473

RAGAZZA pratica cerca scrittoio o magazzino per portare conti. Offerte Piccolo «Luigia 462». 8490

OFFRESI infermiera di cuore per assistere ammalati per Trieste oppure per fuori; parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 5557

CUOCA giornata cerca posto subito. Offerte Piccolo «Cuoca». 8484

20.000 corone cauzione. Cerco deposito od altro in consegna. Offerte «Deposito» Piccolo. 8547

DONNA civile capace per tutti lavori domestici esclusi i parchetti, cerca occupazione per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 5532

SIGNORINA tedesca, intelligente, cerca posto quale cassiera, presso primaria ditta. Comprende anche un po' d'italiano. Offerte «Anna 27» fermo posta centrale. 5588

SIGNORINA distinta, orfana conosce perfettamente italiano, poco tedesco, bellissima calligrafia offresi scrittoio; compenso minimo. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 8487

PENSIONATO giovane, conoscenza 4 lingue cerca occupazione cursore o riscuotitore. Offerte al Piccolo «N. 7112». 5598

OFFRESI con cauzione persona intelligente quale riscuotitore. Petronio, Caffè Goldoni. 5615

TRADUZIONI, scritturazioni tedesco, boemo, sloveno assumonsi. Parini 9, ultima porta. 8556

OFFRONSI due signorine per praticante in scrittoio. Offerte «Fleissig» Piccolo. 8537

ISTRUZIONE

RIPETITRICE conoscenza perfetta francese, italiano, tedesco, cercasi per una ragazzina della V classe evangelica. Indirizzo Piccolo. 5560

GIOVANE distintissimo cerca intelligente maestra pianoforte, ore serali. Scrivere «Epicure» Piccolo. 5570

MAESTRA Conservatorio Vienna prepara esami piano, canto. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5587

DUE fiorini mensili lezioni separate scrivere macchina «Underwood». Studio linguistico-commerciale Cernè, Via Caterina 4. 5554

TEDESCO, italiano, matematica. Materie scolastiche. Prezzo mite. Gentili offerte «Maestro» Piccolo. 8511

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 8409

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 5518

OFFRESI studente reali istruire ragazzi scuole elementari tedesche. Offerte «Istruttore» Piccolo. 5547

LEZIONI serbo-croato, metodo pratico, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5565

SIGNORINE, signori. Giovedì dalle ore 7 alle 9.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 5414

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza, giornalmente lezioni speciali. Giulio Modugno, maestro. 5546

SCUOLA danze moderne Daquino. Giovedì 6-8 sezione adolescenti. Sabato soirè con cotillon. Carducci 12. 8556

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza ammobiliata elegantemente con ingresso libero, vicinanza Piazza Borsa. Offerte «9208» Piccolo. 12149

CERCANSI una, due stanze, ingresso libero per scrittoio, vicinanze Volti Chiozza. Offerte Piccolo «Impresa 99». 8138

CERCASI **per 24 agosto grande magazzino posizione centrica. Offerte sub «Locale» al Piccolo.** 8494

GIOVANE distintissimo cerca stanza arredata lusso, soltanto presso piccola famiglia oppure distinta signore sola socievole, prezzo questione secondaria. Offerte «Vie distinguée» Piccolo. 5569

CORSO stanza grandissima adatta società, lezioni, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5548

CERCANSI prontamente una, eventualmente due stanze eleganti, ingresso libero, centro, sub «Forestieri 1050» al Piccolo. 5568

CERCASI magazzino in corte uso cantina, pressi Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 5571

CONIUGI senza figli cercano quartiere camera, cucina, eventualmente anche camerino, centrica posizione. Offerte «Fortuna» Piccolo. 8478

CERCASI prontamente camera vuota per sartoria con gas, vicinanze Corso. Offerte con prezzo al Piccolo «Zanardo». 5608

CERCASI stanzetta per lavoro pianoterra, primo, ingresso libero, cor. 10 mensili, contratto annuale, soltanto di giorno. Offerte Piccolo «Giorno». 8552

CERCASI stanza ammobiliata ingresso libero, casa signorile, 25-30 fiorini. Offerte «316» posta Tergesteo. 5625

CERCASI quartiere due camere, camerino, per 24 febbraio, vicinanze Barriera, piccola famiglia educata. Scorzeria 7, deposito vino. 5623

AFFITTASI bella stanza grande, chiara, casa signorile, ingresso indipendente, buon costo, lavatura, stiratura compresa, fiorini 36. Indirizzo Piccolo. 5516

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boschetto 13, porta 8, III piano. 5520

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, eventualmente costo. Commerciale 14, I sinistra. 5579

AFFITTASI camerino ammobiliato pulitissimo. Tiziano 9, porta 5. 8507

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata fiorini 7. Bachi 11, II. 5574

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via dell'Olmo N. 14, I piano, porta 6. 8493

AFFITTASI prontamente camerino vuoto. Media 21, primo. 8481

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per uno, due signori, costo fino, comfort moderno. Giovanni Boccaccio 12, I. 8491

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato esclusi uomini. Canal piccolo 2, quarto. 8483

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, casa nuova dietro Liceo. Cereria 10, porta 9. 8488

AFFITTASI prontamente a ragazza onesta buon letto, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5558

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote, ammobiliate, prontamente, nonchè fondo per lawn-tennis. Via Scoglio 205, Bencich. 4379

AFFITTASI stanza vuota. Pierluigi da Palestrina N. 3, III piano. 5438

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, fiorini 198, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 8345

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12105

AFFITTASI stanza con due letti e fino costo, possibilmente a due amici. Via Madonna del mare 3, III p., destra. 8274

AFFITTASI 24 febbraio via Galileo Galilei N. 8 I piano quartiere anticamera, 2 camere, camerino, cucina affitto annuo 620 corone compreso acqua. 5224

AFFITTASI **per agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina, piazza Carlo Goldoni. Indirizzo Piccolo.** 5609

AFFITTASI bella stanza vuota, con ingresso libero. Rivolgersi via della Barriera vecchia 17, porta 7. 5524

AFFITTANSI 1 o 2 stanze al pianoterra per coniugi o signore. Indirizzo al Piccolo. 5607

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate con uno, due letti. Farneto 17, porta 7. 8535

AFFITTASI camera vuota volendo cucina. Antonio Canova 9, porta 18. 8530

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici o coniugi. Via Madonnina 15, II. 8526

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per due persone, con, senza costo. Via Sebastiano 4, II. 5605

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, parchettata, costo. Via Giulia 27, III. 8533

AFFITTASI camera vuota, davanti, chiara, presso coniugi soli. Rossetti 24, I sinistra. 8523

AFFITTASI splendida camera vuota buon prezzo. Via Gaspare Gozzi N. 3, V piano. 8521

AFFITTANSI stalla e rimessa, fienile, acqua e gas, buon prezzo. Trost, Caffè Fabris dalle 1-3. 5600

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, cucina; rivolgersi Panfilo Castaldi 8, II. 8514

AFFITTANSI camerino, letto. Belvedere 25, terzo. 8513

AFFITTASI stanza vuota, grande, parchettata 8 fiorini mensili. Manzoni 24, II, 7. 8511

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due signorine. Via Ugo Foscolo N. 31, porta 18. 8510

AFFITTASI bella stanza grande vuota, volendo costo. Istituto 10, mezzanino. 8543

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, magazzini. Rivolgersi Chiozza 18, Thaller, trattoria. 8539

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Ghiaccera N. 11, p. IV. 8537

AFFITTASI prontamente Giosuè Carducci 38, I, quartiere camera, cameretta, cucina, acqua, gas, cor. 420, pagamento trimestrale soltanto a persone senza prole. 8545

AFFITTASI stanza ammobiliata massima pulizia, quasi ingresso libero, corone 20. Armeni 12. 5635

AFFITTASI camera ammobiliata, 2 finestre fior. 6. Via Porta 5, III. 5522

AFFITTASI stanza benissimo ammobiliata, prezzo mitissimo, purchè signore civile, volendo anche costo. Belvedere 32, III, porta 18. 8459

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina, per signora sola. Via Farneto N. 26, IV piano, porta 11. 8457

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, vista sul giardino pubblico fior. 10. Molingrande 16, porta 11. 8476

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe. Rivolgersi (piazza Teatro Verdi) via Arsenale 4. 8477

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 8462

AFFITTO prontamente una bellissima stanza grande volendo uso cucina. Cereria 13, I, porta 5. 5638

QUARTIERI piccoli affittansi prontamente. Androna Pancogole. Indirizzo Piccolo. 5602

DA affittare una stalla. Via Remota N. 9. 8506

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza ammobiliata posizione centrica, con costo buonissimo a modiche condizioni. Signorina impiegata preferita. Indirizzo Piccolo. 5551

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza elegantissima, centro, II, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12165

STANZA grande o stanzino, bene ammobiliati, affittansi prontamente oppure pel primo marzo, presso famiglia tedesca. Belvedere 16, II, porta 15. 8527

SUBAFFITTASI splendido quartiere sette stanze facciata, due interne, bagno, Tergesteo. Indirizzo Piccolo. 5561

STANZA vuota davanti affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 8503

CORSO 22 affittansi stanze ammobiliate con cucina, per scrittoio, società. 8524

FAMIGLIA civile affitta spaziosa, elegante camera, parchetti, gas, due finestre; Corso 41, primo sinistra davanti, escluse donne. 8530

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, ottimo costo, modico prezzo. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5616

STANZA ammobiliata, vuota, eventualmente costo, uso cucina cerca distinta signora. Offerte prezzo «Pulizia» Piccolo. 5617

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio, 7 camere, bagno, acqua, gas, luce elettrica corone 2200, subaffittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 5422

PRESSI Poste affittansi 2 stanze vuote, ingresso libero, stufa, gas, scrittoio o abitazione. Indirizzo Piccolo. 5515

CAUSA malattia affittasi prontamente locale grande ad uso negozio, posizione nel centro della città. Scrivere sub «Malattia» al Piccolo. 5585

CAUSA partenza subaffittasi prontamente elegante quartierino 2 camere, camerino, cucina, casa nuova, gas, acqua, parchetti. Via Pietro Nobile 2, II. 8479

CAMERA ammobiliata, ingresso libero. Via del Bosco 38, I piano. 5545

AFFITTASI rimessa per due cavalli prontamente, via Ghega 8, corte. 8246

QUARTIERE tre stanze cucina prontamente da affittare. Solita Gretta N. 20. Rivolgersi Belvedere 21, Romano Damiani. 5631

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, massimo confort affittasi prontamente. Giulia 24. 8516

QUARTIERE da affittare 2 camere e cucina e salvaroba Guardiella 118, vicino fabbrica di pasta Girardelli. Marz Giacomo. 5544

SIGNORA affitta stanza e camerino ammobiliati o vuoti, volendo costo, uso cucina. Madonna Mare 18, I destra. 5221

NEGOZIO prontamente d'affittare, vicinissimo Corso fiorini 300 annui. Indirizzo al Piccolo. 5603

AFFITTO prontamente camera letto adatta giovanotto. Via Caserma 5, II. 8497

SUBAFFITTASI prontamente quartiere signorile, primo piano, posizione centrica, 3 stanze sulla strada, 2 interne, grande camera servitù, bella anticamera, terrazza, cucina chiara, ripostiglio, affitto conveniente. Indirizzo Piccolo. 5127

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, camerino, cucina fiorini 260 annui compreso accessori. Rivolgersi portinaio via Belpoggio 6. 12164

CAUSA partenza affittasi bellissimo appartamento primo piano vista sul giardino. Piazza Lipsia 2, porta 6. Visitarlo dalle 14 alle 17. 8256

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente f. 250. Via Giulia 52. 5507

PRONTAMENTE affittansi stanze bene ammobiliate per una o due distinte persone, volendo costo, presso distinta famiglia; escluso donne. Tintore 1, II, porta 6. 5476

PUNTO **franco, magazzino primo piano, due navate, affittasi. Indirizzo Piccolo.** 5126

PIAZZA S. Giovanni N. 6, III piano quartiere 4 stanze, bagno, con tutte comodità moderne, luce elettrica, telefono, subaffittasi prontamente. 5160

ACQUISTI E VENDITE OCCASIONI

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5287

SIGNORINA cerca letto completo legno o ferro usato, pulito, pagamento rateale, sicurissimo. Gentili offerte col prezzo al Piccolo sub «Sicurissimo». 8458

ROCCHETTO Rumkorpf acquistasi. Offerte con indicazione portata sub «Rocchetto» Piccolo. 8500

BOTTAME acquistasi qualunque specie vino, olio, ecc. Offerte banco Caffè Mocca. 5583

CANCELLO ferro larghezza metri 3, almeno 10 metri ringhiera ferro e botti vino bianco, nero compransi. Offerte Piccolo sub «Cancello». 5533

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 8466

CERCANSI spartiti usati canto, piano, Forza destino, Werter, Carmen, Mignon. Offerte Piccolo sub «Euterpe». 5552

CERCASI prontamente credenza stanza pranzo o bellissima per cucina; offerte sub «Credenza» al Piccolo. 8471

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, dal calzolaio. 5626

DA vendere diversi oggetti per uso cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 5553

DA vendere automobile 10 cavalli di forza prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5601

DA vendere 100 tese di terreno a fior. 5, Cologna, bella posizione. Trost, Caffè Fabris, dalle 1-3. 5600

DA vendere prontamente stupenda stanza matrimoniale, chiara, ordinata fior. 260. Indirizzo Piccolo. 5449

DA vendere stupenda stanza da letto per una persona, tutto nuovo. Piazza Ponte rosso N. 1, portiere. 8531

DA vendere cucina popolare bene avviata causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5427

VENDONSI paraventi giapponesi, servizi caffè ecc. S. Francesco 12, portiere. 8329

VENDONSI per fine stagione con fortissimi ribassi, bellissimi colliers pelliccia nel negozio guanti Piazza Cavana. 8324

VENDESI **l'isola di San Giuliano posta nelle acque di Grado. Per informazioni e proposte rivolgersi all'amministrazione de Tullio, Aquileja.** 8231

VENDESI villa a Roiano. Rivolgersi Geppa 6, meccanico. 5484

VENDESI stanza da letto opaca. Leo 2, falegname. 5465

VENDONSI due case in via Rigutti. Indirizzo al Piccolo. 5236

VENDESI prontamente l'opera «La Monarchia Austro-Ungarica» descritta ed illustrata, con relativo scaffale bello, grande. Via Boccaccio 2, porta 3. 5257

VENDONSI vestiti e paletots da uomo pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 5225

VENDESI vestito nero, quasi nuovo (bonjour) per giovane diciottenne fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 5523

VENDESI camera pranzo nuova moderna causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 5226

VENDESI negozio barbiere bene avviato corone 600. Indirizzo Piccolo. 12166

VENDESI botteghino erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 5591

VENDESI vestito Pierrette, velluto nero, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5565

VENDONSI due piedestalli da poltrone barbiere in pietra nuovi, ultimo modello. Indirizzo Piccolo. 5582

VENDONSI, noleggiansi films cinematografo anche in provincia. Offerte sub «Nolo» Piccolo. 8501

VENDONSI due quadri cinesi ad olio, cornice intagliata. Indirizzo Piccolo. 5575

VENDONSI: divano galleria, vestito nero uomo, 2 salon, cappotto, sacchetto, bonjour, vestito signora; Giulia 15, porta 14. 8496

VENDESI cucina economica con vendita caffè, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5535

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 12. 8466

VENDESI piano a coda. Via Farneto 48, II sinistra. 5514

VENDESI negozio mobili valore cor. 1200 per sole cor. 700. Indirizzo al Piccolo. 5604

VENDESI carretto a due ruote cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 5594

VENDESI bagno a sedia quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 5519

VENDESI latteria a qualunque prezzo. Rivolgersi alla Latteria Laack, Piazza Poste. 8287

VENDONSI splendido divano galleria, canapè, due poltrone, suste. Buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 8539

VENDESI bellissimo vestito da uomo smoking, frak, figura alta, snella. Via Miramar 13, portinaio. 5630

VENDONSI vestiti da maschera e noleggiansi. Via Arcata N. 4. 8542

VENDONSI diversi bonjour, salon, fraks, gibus, cilindri, domino nero, paletots, pelliccia. Indirizzo Piccolo. 5620

VENDONSI finissimi piumini, nuovi, sgabelli, specchio, tavolo, armadio, armadione, due sparherds. Media 18, primo. 5642

VENDONSI prezzo eccezionale mobili fini usati, manicotto pelo. Indirizzo Piccolo. 5636

VENDESI carrozzetta a sedile per bambini. Via Romagna 215, I. 8463

VENDONSI causa partenza diversi mobili. Farneto 41, I, p. 5. 8557

VENDONSI due letti moderni nuovi massicci con ferramenta doppia, due solide suste ben lavorate, due materassi nuovi crine animale, capezzali, cuscini tutto fiorini 65. Media 18, primo. 5643

VENDESI Panorama automatico 2 serie con 40 quadri interessanti, adatto trattoria o qualunque locale, incasso giornaliero 3-4 corone. Via Molino a vento N. 11, Bepi, II p. 8372

VENDONSI cucina popolare avviatissima, incasso cor. 80 giornaliere; negozio commestibili, posizione centralissima, angolo, buonissimo incasso; botteghino frutta-erbaggi affitto minimo fior. 260. Petronio, Caffè Goldoni. 5615

VENDONSI cappotto uomo, mantiglie, cappottini, vestiti donna. Acquedotto 24, porta 25. 8515

VENDONSI elegante stanza letto completa, scrivania, bellissima libreria, elegante lavamano marmo scuro, due solidi letti con sgabelli. Canova 21, porta 5. 5590

MOBILI e utensili di negozio vendonsi prontamente. Via Santa Caterina 1. 8525

MODISTA vende lavoratorio avviatissimo con merce. Sub «Occasione» offerte al Piccolo. 8534

MOTIVO ritiro vendesi liquoreria bene avviata prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 5573

MUGGIA al mare particelle per villini vendonsi. Scrivere sub «Campagna» Piccolo. 8489

FRANKLIN macchina scrivere nuova vendesi fiorini ottantacinque. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 5629

OCCASIONE cassaforte numero uno doppie chiavi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 8544

YOST macchina scrivere, perfettamente nuova, prezzo occasione, vendo. Poste 6. 5634

CAUSA mancanza di spazio vendesi bellissimo armadio. Alfieri 11, II. 12163

DUE vestiti quasi nuovi vendonsi prontamente. Nicolò Machiavelli 3, II. 5613

CAVALLA da sella, abituata anche al tiro, d'anni 8½, 166 cm. alta, sana, e senza difetti, vendesi prontamente a prezzo conveniente. Si può visitarla giornalmente dalle 12-2 Caserma Rozzol. 5597

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 5392

PIANOFORTE Boesendorfer, palissandro, come nuovo, distinto vendesi 1-5, propizia occasione. Indirizzo Piccolo. 5537

PIANINO splendido modello, lussuoso, massima perfezione, ancora nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5577

CAMICIE, federe (intimele), tovaglia 24 persone tutta tela, macchina calzolaio nuova vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 8531

OCCASIONE divano letto, una ottomana, metà prezzo. Via Foscolo N. 3, tappezziere. 8546

2500 corone capitale si può acquistare piccola industria, buon utile. Offerte «2500» Piccolo. 8536

OCCASIONE. Splendida macchina cucire Singer, apparati completi, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 40, magazzino. 8535

STRALCIO causa sloggio al 24 febbraio vende tutti orologi e oggetti d'oro esistenti fortemente ribassati. Orologiaio Barriera 35. 5631

STABILE nuovo posizione stupenda costruzione solidissima vendesi con buonissima rendita. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 5614

APPARATO fotografico 9 per 12, lastre e films, lente quadruplice vendesi. Piazza Ponterosso 1, I p. 12. 8544

CASETTA città 13 quartieretti e pistoria vendesi con rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 5614

CAMERA matrimoniale completa mobili tutti nuovi, vendesi fiorini 100. Media 18, primo. 5640

LATTERIA da vendere causa ritiro d'affari, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 5606

FIORINI 5 vendesi vestito cavaliere parigino per ragazzo 8 anni. Indirizzo al Piccolo. 5530

CASSA controllo buonissima, adatta per negozio, nuova costava cor. 850 vendesi per cor. 250, macchina da scrivere cor. 80. Mercato vecchio 3, commestibili. 8480

PIANOFORTI rinomata fabbrica perfettissimo stato, buon prezzo, vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 8541

PIANOFORTE mezza coda, ottimo stato, interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5628

DIVANETTO elegante nuovo vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 8553

OCCASIONE due buonissimi materassi completi crine nera, traliccio finissimo. Farneto 17, tappezziere. 8539

VENDO «Yost» macchina scrivere, perfettamente nuova, prezzo occasione. Poste 6. 5634

BENE avviato negozio di bijouteries, centrica posizione vendesi prontamente. Scrivere sub «Avvenire» al Piccolo. 5586

BRILLANTI solitari di rara bellezza orecchini; 12 fili stupende perle vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5589

BARCOLA cedesi un pezzo di campagna vista stupenda. Scrivere sub «Possidente» posta Barcola. 8490

VENDO prontamente divano, letto matrimoniale con susta, due sgabelli, letto una persona, sedie, più una stanza moderna nuova, per sposi. Chiozza 15, II. 8464

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 2899

CAFFE' da vendere o d'affittare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5286

CEDESI cucina popolare in ottima posizione a condizioni vantaggiosissime. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 5356

CUCINA economica da vendere causa malattia, già osteria vini dalmati, in posizione centrica, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 5385

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo lavorate legno massiccio. Cecilia 14. 8418

FALEGNAME offre stanza matrimoniale solidamente eseguita, al massimo buon prezzo. Via Fontana 9. 8422

VILLINO nuovo Scorcola amena posizione vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5572

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello, Barriera-Foscolo. Rinvenitore riceverà mancia. Foscolo 37, II. 5592

SMARRITA cagnetta bianca, macchie brune sugli occhi ed una sul dorso, risponde al nome di «Miki». Pregasi portarla Caserma grande. 8529

SMARRITO tre chiavi piccole, una inglese: portandole Piccolo mancia. 5596

RINVENUTO in tranvai un importo di denaro. Rivolgersi alla Direzione. 8502

MERCOLEDÌ smarrito portamonete contenente circa quaranta corone. Mancia portarlo Piccolo. 5559

SMARRITO orologio oro con edelweiss signora; generosa mancia onesto portatore al Piccolo. 5622

DIVERSI

MIO Angelo. Sei certo dell'amor mio. Ebbene quando potrò avere un tuo scritto nelle mie mani? 8493

LOTTA incessante. Non debbo che confermare le dolcissime tue espressioni. L'amore, la divina tua immagine affascinante, superando il destino, mi conducono ad una calma serena... Anch'io vorrei raccontarti le tante bellezze che m'ispira il tuo amore! Quando? Sarà giorno di gaudio leggere i tuoi pensieri. Scrivi. 8528

INDOVINO. Prelevato in ritardo. Resti per oggi 7¾, dietro casello indicatomi. 5627

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Voile candide entourait la belle Image. 8548

OGGI otto per pura fatalità Vi sorpresi per via; fu un filo di sguardo a vicenda; ciò mi ha colpito al... Il chiaror argenteo di quel viso? così dolce, adornato di quelle gaie vesti che furono l'origine! Almeno sotto vigesse ancora quella ferita che a me fu così profonda e inriscattabile. N. N. 8555

ANONIMA pensi si faccia conoscere mediante lettera chiusa contraccambio. E. C. 5539

IDOLO mio. Ricevuto Sua adorata e ringrazio infinitamente. Speravo di consegnarLe ieri una mia. Attenderò prossima occasione. Non vado a nessun divertimento. L'unico sarebbe quello di esserLe sempre vicino. Infiniti... di tutto cuore. Sua Elda. 12167

DANTE. Assente da Trieste, abbia la bontà prelevare anzichè oggi, venerdì. Distinti saluti. 5641

11 agosto. Ritira lettera impostata oggi. 8517

CERCO privato asilo infanzia tedesco. Offerte al Piccolo sub «Fino». 8509

MEDIATORE mediatrice matrimonio cercasi. Serie offerte posta centrale sotto «Crescens». 8475

AZIENDA lucrosissima cerca socio con corone 10.000 rendita 10 giornalmente. Indirizzo Piccolo. 5225

CERCANSI subito corone 5500 prima intavolazione casetta, orto. Indirizzo Piccolo. 5624

10 a 150.000 corone prontamente disponibili prime intavolazioni sopra case, campagne in provincia. Idirizzo al Piccolo. 5549

DENARI disponibili per intavolazioni piccole e grandi. Rivolgersi via Nuova 47. 8532

DISPONIBILI capitali per prime, buone seconde intavolazioni città, territorio. Luin, Caffè Adriatico. 8461

MARITTIMO buonissimo stipendio cerca prestito cor. 400, buonissimo interesse. Offerte «Marittimo» Piccolo. 5562

PRETENDETE troppo conoscere nome, cognome; quella fedele amica non teme te essa sempre vi sorveglierà esattamente. 8554

DISTINTA signora cerca entro settimana fiorini 150, eventualmente pure presso signora pagabili trimestre o mensilmente. Offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 8485

GIOVANE impiegato bancario, distintissima famiglia cerca gentile persona che momentaneamente gl'impresti 25 corone. Buon interesse, massima sicurtà. Gentili offerte «Diciannovenne» Piccolo. 8549

SIGNORE o signora che disponga 5-10.000 cor. troverebbe buon impiego personale, avvenire assicurato. «Industria» posta centrale. 8533

IMPIEGATO cerca cor. 600 massima sicurezza, buoni interessi. Indirizzo Piccolo. 5555

DISTINTISSIMO signore cerca cor. 2000 ammortizzabili in rate mensili. Assicurazione vita di 3 anni e 3 garanti. Offerte sub «A. Z. 30» al Piccolo. 5566

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58061

PERSONA pratica in commercio desidererebbe entrare come socio lavoratore in azienda già avviata; disponendo da 15-20 mila corone. Offerte, indicando genere lavoro, sub «Serietà» Piccolo. 5482

QUALE buona persona aiuta ingegnere con 300 corone, buoni interessi? «Subito 1908». 8332

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 1036

GIOVANE civile, onesto cercasi per combinare affari scultura. Indirizzo Piccolo. 5652

MACCHINE scrivere, come nuove, tutti sistemi, prezzi occasione, vendo. Poste 6. 5631

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 5567

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354. 5567

PIANINI nuovi d'occasione vendonsi prezzo fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 8474

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 5558

MASCHERE noleggiansi domino, costumi turche, Pierrots colorati, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 5599

MAZZORINI, fagiani, lepri, veri poulards Polli pesci rossi. Negozio Giovanni

STABILIMENTO a macchina di stiratura lucido. Via Bachi 17, Tomat. 8540

SEMPRE grande scelta mantelli, paletots, vestiti signora, fanciulle, gonne, bluse impermeabili Jess, Barriera 15.

COMPRA vendita stabili, villini, campagne, fondi, grandi tenute tanto nel territorio che nel Goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 5614

MASCHERE noleggiansi assortimento costumi splendidi, nuovissimi. Via S. Lazzaro 7. 8497

MASCHERE. Domino, bebè, cappelloni noleggiansi a prezzi convenienti. Torricelli 7, pianoterra. 8470

COSTO famigliare trovano signori, cucina italiana, ungherese, nei pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5563

BUONISSIMO pranzo, cena, ogni giorno variazione, dolce ogni secondo giorno cucina viennese, abbonamento mensile 40 cor. Corso 34, p. III. 5537

RICCO costume maschera per bimbo 6 anni cercasi per un dopopranzo. Offerte «Domenica» Piccolo. 8460

ARTICOLI Testoni, Albertazzi, Farina nella «Fiamma dell'Arte». Acquedotto 9. 5561

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo donna, costumi maschera tutto nuovissimo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 4313

OCHE intere 95 soldi chilogramma bianche ungheresi. Dindio 1 fiorino. Via Campanile 15, accanto Panificio. 5373

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, porta 7. 11392

SUSTE letto garantite vendo, divano, poltroncine, tappezziere via Fontana 21. 8136

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col risparmio odierno è possibile trovarli sol tanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 8154

MASCHERE, noleggiansi emporio splendido di costumi domino. Via Ferriera 17, primo. 8157

MOBILI lucidi, opachi vendonsi a buon mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 8353

SIGNORE, signorina, disponga corone due guadagna mensili 200, occupazione due ore giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 8357

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali cassa, rate, prezzi mitissimi. Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8353

Fabbrica Timbri di Cautciouc

Metallo ed Elastici

ESECUZIONE NITIDA CON TIPI MODERNI

Riparazioni.

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza Borsa N. 13 - Telefono 714

SPEDIZIONI IN PROVINCIA

Per impiego di capitali

LA BANCA COMMERCIALE UNGHERESE

di PEST in Budapest

FONDATA NELL'ANNO 1841

Capitale Azioni e riserva Cor. 92,000.000

emette:

Lettere di Pegno al 4% e 4½%

Obbligazioni Comunali al 4% e 4½%

Questi titoli sono adatti per Cauzioni matrimoniali per Militari e per tutte le qualità d'impieghi di primo rango.

In TRIESTE sono vendibili al preciso corso di giornata presso la Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO come pure presso tutte le Banche e Banchieri presso i quali sono pure pagati i relativi Coupons e titoli estratti senza diffalco. — Prospetti gratis.